



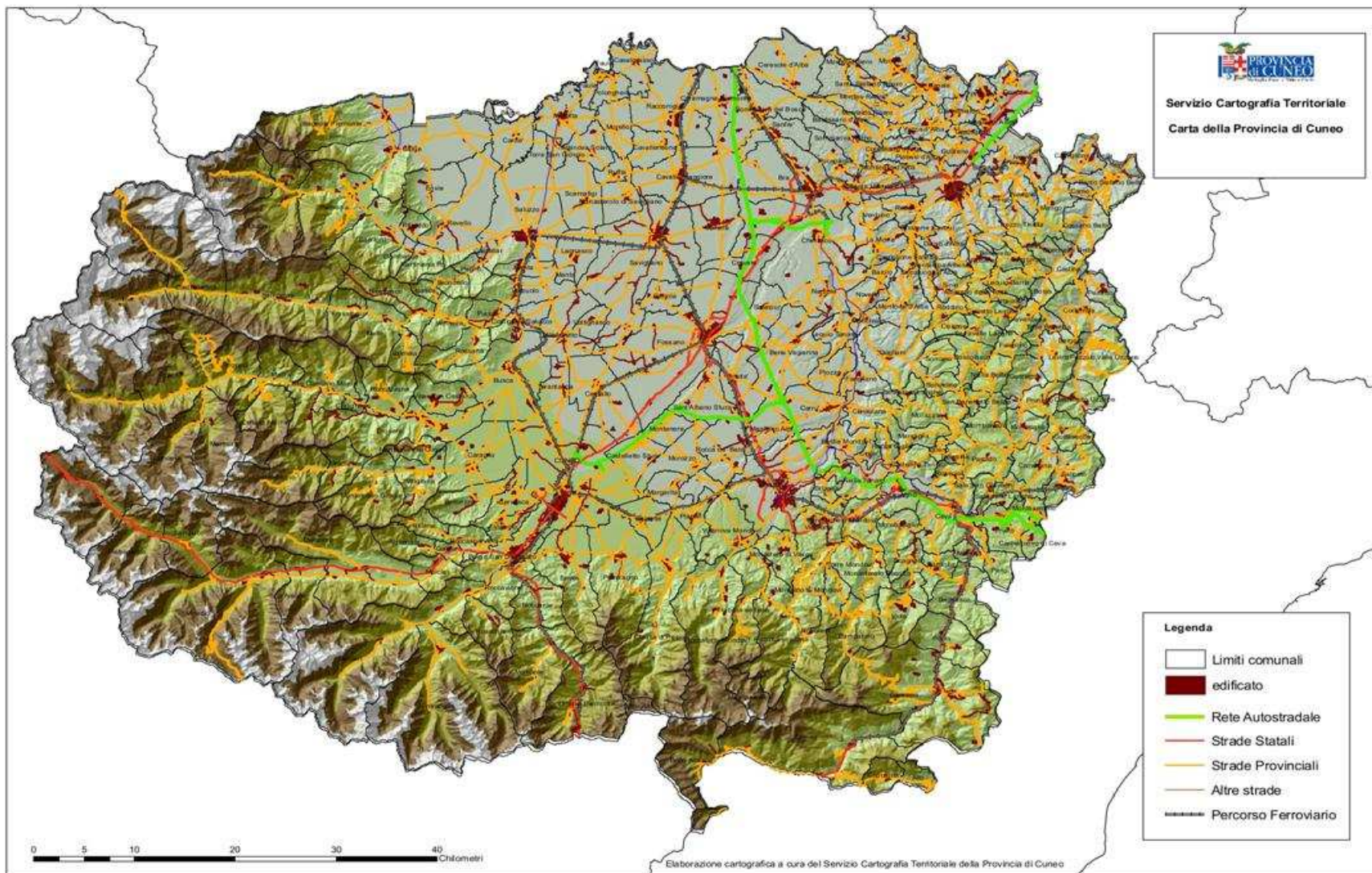
# **DUP**

## **Documento Unico di Programmazione 2021 – 2023**

*Approvato con D.C.P. n. 56 del 10 dicembre 2020*

*Redazione a cura del Settore Programmazione e Bilancio*





**INDICE**

**Premessa** pag. 7

**SEZIONE STRATEGICA**

**1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE** pag. 11

**1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO** pag. 12

1.1.1 Analisi del territorio pag. 12

1.1.2 Popolazione pag. 17

1.1.3 Scolarità pag. 21

1.1.4 Economia e qualità della vita pag. 23

**2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE** pag. 25

**2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI** pag. 26

2.1.1 Le strutture dell'Ente pag. 26

2.1.2 Gli strumenti di programmazione negoziata pag. 27

2.1.3 Le partecipazioni ed il gruppo amministrazione pubblica pag. 27

**2.2 SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA** pag. 33

2.2.1 Il quadro normativo di riferimento pag. 33

2.2.2 Le manovre finanziarie collegate pag. 36

2.2.3 La situazione di cassa dell'Ente pag. 47

2.2.4 Il livello dell'indebitamento pag. 47

2.2.5 Debiti fuori bilancio pag. 52

2.2.6 La gestione delle risorse umane pag. 53

2.2.7 I vincoli di finanza pubblica pag. 60

3. **VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI – ANNO 2020** pag. 63
4. **OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE 2021-2023** pag. 71

<b>SEZIONE OPERATIVA</b>
--------------------------

1. **LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DELL'ENTE** pag. 81
- 1.1 OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE** pag. 82
- 1.2 ENTRATE** pag. 82
- 1.2.1 Indirizzi in materia di tributi e tariffe pag. 82
- 1.2.2 Andamento storico e prospettico delle entrate pag. 87
- 1.2.3 Reperimento e impiego risorse straordinarie pag. 93
- 1.2.4 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità pag. 94
- 1.3 SPESE** pag. 97
- 1.3.1 Andamento storico e triennio 2021-2023 delle spese pag. 97
- 1.4 EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO** pag. 104

## **ALLEGATI**

- 1. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021-2023 E DELL'ELENCO ANNUALE 2021**
- 2. PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022**
- 3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021-2023**
- 4. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2021-2023**
- 5. PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER STUDIO, RICERCA, CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE 2021-2023**

## Premessa

Nel sistema di bilancio degli Enti Locali, così come delineato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il concetto di programmazione è inteso come processo di analisi e valutazione che, comparando tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare le risposte ai bisogni della collettività, coerentemente con le risorse a disposizione.

Il processo di programmazione si attua quindi nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e si formalizza in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

1. conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
2. valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Ciò nella consapevolezza che i caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche devono essere caratterizzati da:

- valenza pluriennale del processo;
- lettura, non solo contabile, dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio di coerenza, in particolare, implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

In questo contesto il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario prospettico e con i vincoli di finanza pubblica.

La Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i., al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Il sistema di bilancio è da intendersi quindi come ciclo virtuoso di previsione-programmazione-gestione-controllo, il cui processo attuativo si svolge attraverso i seguenti strumenti indicati dallo stesso principio contabile 4/1:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni.

Ai sensi degli artt. 151 e 170 del TUEL lo schema del DUP, relativo ad almeno un triennio, deve essere presentato all'organo consiliare entro il 31 luglio di ogni anno. Relativamente al triennio 2021-2023 il termine è stato prorogato al 30 settembre 2020 dalla normativa legata all'emergenza epidemiologica in corso (D.L. n. 18 del 17/03/2020).

In ogni caso, tale scadenza è ordinatoria e non produce sanzioni, come chiarito dalla Conferenza Stato-Città del 18 febbraio 2016, essendo collegata alla scadenza entro la quale va presentato il bilancio di previsione finanziario, che in via ordinaria è il 31 dicembre: le esigenze programmatiche degli enti locali necessitano, infatti, di chiarezza sulla disciplina contabile-finanziaria e impongono la definizione puntuale delle norme, di cui a volte non è possibile disporre.

Per l'esercizio 2021 anche il termine per l'approvazione del bilancio di previsione è differito, ai sensi dell'art. 106, comma 3 bis, del D.L. n. 34/2020, al 31 gennaio 2021.

Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, nel richiamato principio contabile viene raccomandato che, contestualmente alla presentazione di tale documento, sia presentato al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL.

- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione.
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio;
- il piano esecutivo di gestione da adottare entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.



## Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP) costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza tra tutti i documenti di bilancio, il presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica** e la **Sezione Operativa**.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento presuppone la verifica dello stato di attuazione dei programmi dell'anno in corso ed è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP.

In particolare, contiene la programmazione operativa dell'Ente e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Il contenuto programmatico della Sezione Operativa è integrato dai seguenti atti di programmazione di settore che, ai sensi del D.M. 18 maggio 2018, si considerano approvati, in quanto contenuti nel D.U.P., senza necessità di ulteriori deliberazioni:

- 1) programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- 2) programma biennale degli acquisti di beni e servizi e relativi aggiornamenti annuali;
- 3) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- 4) programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- 5) altri documenti di programmazione, fra cui il programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza.



**1. SEZIONE STRATEGICA**

# 1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

**1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO****1.1.1 Analisi del territorio**

Superficie territoriale: Kmq 6.894,94

Strade:

- Statali:  
S.S. 20 – 21 – 28 – 231  
490 – 702 – 704 – 705 Km 266,785
- Provinciali: Km 3.239,182 (maggio 2020)
- Autostrade: (72,755 + 50,100) Km 122,855

**TOTALE COMPLESSIVO STRADE al 30/05/2020 Km 3.628,822**

Mezzi provinciali che lavorano sul territorio:

- Mezzi operativi  
(autocarri, rimorchi, macchine operatrici): n. 114
- Autovetture: n. 59
- Autovetture a noleggio: n. 334

### Le province piemontesi per numero di comuni al 31/12/2018

I comuni della provincia di Cuneo risultano essere 247, dopo la fusione di tre Comuni e precisamente: Camo con Santo Stefano Belbo, Castellar con Saluzzo e Valmala con Busca.

La provincia di Cuneo è seconda solo a quella di Torino; risulta invece essere prima per estensione territoriale, per questo viene chiamata “Provincia Granda”.

	<i>Provincia/Città Metropolitana</i>	<i>Popolazione residenti</i>	<i>Superficie km<sup>2</sup></i>	<i>Densità abitanti/km<sup>2</sup></i>	<i>Numero Comuni</i>
1.	TO Città Metropolitana di <b>TORINO</b>	2.252.379	6.827,00	330	316
2.	CN Cuneo	586.568	6.894,94	85	247
3.	AL Alessandria	419.037	3.558,83	118	188
4.	AT Asti	213.216	1.510,19	142	118
5.	NO Novara	368.040	1.340,28	275	88
6.	VC Vercelli	170.296	2.081,64	82	83
7.	BI Biella	174.384	913,28	192	78
8.	VB Verbano-Cusio-Ossola	157.455	2.260,91	70	76
	<i>Totale</i>	<b>4.341.375</b>	<b>25.387,07</b>	<b>171</b>	<b>1.197</b>

Fonte: ISTAT

Dei 250 comuni della provincia di Cuneo ben 226 sono compresi nelle classi di ampiezza demografica più basse.

Il 60% circa della popolazione della provincia di Cuneo risiede in comuni con meno di 10.000 abitanti e tra questi più della metà (unità pari al 43,17%) in comuni fino a 5.000 abitanti, mentre i residenti in comuni da 10.001 a 50.000 abitanti sono pari a circa il 30% della popolazione.

I residenti in comuni con più di 50.000 abitanti sono 56.144 (pari al 9,6% della popolazione provinciale), tutti concentrati nel Comune di Cuneo, capoluogo di provincia.

Considerando che il territorio montano è pari a oltre il 50% dell'intero territorio provinciale, solo una minima parte di popolazione vi risiede stabilmente.

La restante popolazione si suddivide più o meno equamente fra collina e pianura.

#### Numero di comuni per classe di ampiezza demografica

<b>Classi di ampiezza demografica</b>	<b>Comuni</b>	
	<b>n.</b>	<b>%</b>
fino a 5.000 ab.	223	90,0
5.001-10.000 ab.	15	6,0
10.001-50.000 ab.	8	3,6
oltre 50.000 ab.	1	0,4
<b>totale</b>	<b>247</b>	<b>100</b>

Fonte: Istat

### Adozione della Carta delle Forme associative del Piemonte – Decimo stralcio

La legge regionale n. 11/2012 di riordino del sistema degli Enti locali rappresenta un passo molto importante per il Piemonte. Oggi i Comuni hanno a disposizione un testo organico, che fissa regole certe, ma che allo stesso tempo lascia ai Comuni libertà di azione nel dare attuazione, relativamente alle esigenze del proprio territorio, alla gestione associata obbligatoria delle funzioni comunali.

La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 62 - 2407 del 27.11.2020, ha adottato, ai sensi dell'art. 8, comma 8, della L.R. 28/9/2012, n. 11, la Carta delle Forme associative del Piemonte – decimo stralcio, nella quale sono inserite 103 Unioni, di cui 55 Unioni montane e 48 Unioni di Comuni.

Le forme associative tra comuni della nostra provincia, sono evidenziate nella tabella seguente.

#### Forme associative in provincia di Cuneo nel 2019

<i>Unioni di Comuni</i>	<i>Numero Comuni</i>	<i>Popolazione residente (31.12.2019)</i>
<b>Castelli tra Roero e Monferrato</b>	<b>3*</b>	<b>3.881</b>
<b>Unione Comunità Collinare Roero: Tartufo ed Arneis</b>	<b>3</b>	<b>4.538</b>
<b>Unione dei Comuni del Fossanese</b>	<b>5</b>	<b>11.584</b>
<b>Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo</b>	<b>10</b>	<b>9.966</b>
<b>Unione Terre della Pianura</b>	<b>3</b>	<b>26.334</b>
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	<b>56.303</b>

\*di cui uno della Provincia di Asti (San Martino Alfieri)

<i>Unioni Montane di Comuni</i>	<i>Numero Comuni</i>	<i>Popolazione residente (31.12.2019)</i>
Alpi del Mare	5	19.943
Alpi Marittime	5	8.349
Alta Langa	38	18.174
Alta Val Tanaro	9	7.022
Barge-Bagnolo	2	13.449
Comuni del Monviso	11	11.530
Monte Regale	5	6.429
Valli Monregalesi	5	3.079
Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida	18	11.524
Mondolè	5	12.333
Valle Grana	8	17.922
Valle Maira	13	11.488
Valle Stura	12	7.334
Valle Varaita	12	11.204
<b>TOTALE</b>	<b>148</b>	<b>159.780</b>

Sulla base della D.G.R. n. 62 - 2407 del 27.11.2020 – Nonno stralcio le forme associative previste e che hanno assunto le due tipologie di unioni di comuni e unioni montane di comuni, sono in provincia di Cuneo complessivamente 19, per un totale di 170 comuni aggregati (uno della provincia di Asti) ed una popolazione di 216.083 unità.



## 1.1.2 Popolazione

La popolazione residente al **31.12.2019 (dati provvisori)** risulta essere di 586.568 unità di cui:

maschi (49,3%)	n. 289.461
femmine (50,7%)	n. 297.107

### Bilancio demografico anno 2019 e popolazione residente al 31 dicembre (dati provvisori) Provincia: Cuneo

	Maschi	Femmine	Totale	Note
Popolazione al 1° gennaio	290.053	297.846	587.899	b
Nati	2.159	2.188	4.347	b
Morti	3.459	3.625	7.084	b
Saldo Naturale	-1.300	-1.437	-2.737	b
Iscritti da altri comuni	9.757	9.464	19.221	b
Iscritti dall'estero	1.891	1.839	3.730	b
Altri iscritti	698	371	1.069	b
Cancellati per altri comuni	9.226	8.982	18.208	b
Cancellati per l'estero	971	991	1.962	b
Altri cancellati	1.441	1.003	2.444	b
Saldo migratorio estero	920	848	1.768	b
Popolazione residente in famiglia	286.175	293.604	579.779	b
Popolazione residente in convivenza	3.286	3.503	6.789	b
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	b
Popolazione al 31 dicembre	289.461	297.107	586.568	b
Numero di Famiglie	259.280			b
Numero di Convivenze	563			b
Numero medio di componenti per famiglia	2.2			b

**note: b = interruzione nella serie storica**  
(Fonte: Demo-Geodemo -Istat)

La popolazione straniera nella nostra provincia al 31.12.2019 era di 61.630 unità (dati provvisori), pari al 10,5% della popolazione totale

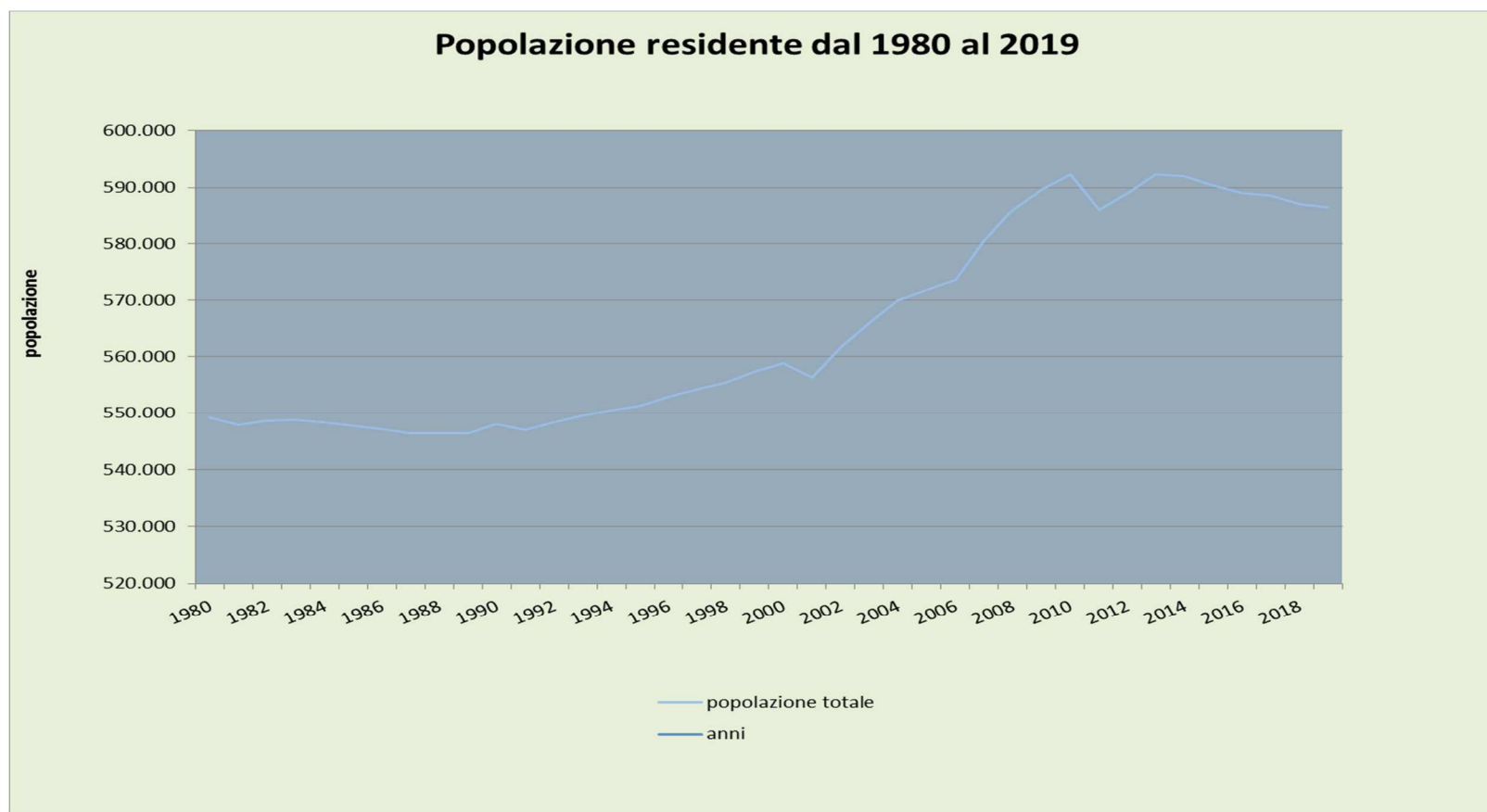
**Cittadini Stranieri. Popolazione residente e bilancio demografico al 31 dicembre 2019 (dati provvisori)  
Provincia: Cuneo**

	Maschi	Femmine	Totale	Note
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	30.341	31.312	61.653	b
Iscritti per nascita	430	415	845	b
Iscritti da altri comuni	2.377	2.038	4.415	b
Iscritti dall'estero	1.588	1.540	3.128	b
Altri iscritti	301	172	473	b
Totale iscritti	4.696	4.165	8.861	b
Cancellati per morte	70	57	127	b
Cancellati per altri comuni	2.188	1.993	4.181	b
Cancellati per l'estero	396	493	889	b
Acquisizioni di cittadinanza italiana	946	1030	1976	b
Altri cancellati	995	716	1711	b
Totale cancellati	4.595	4.289	8.884	b
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	b
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	30.442	31.188	61.630	b

**Note: b = interruzione nella serie storica**

*(Fonte: Demo-Geodemo -Istat)*

L'evoluzione della popolazione residente in provincia di Cuneo dal 1980 ad oggi è di seguito evidenziata.



**Fonte: Istat – Elaborazione dati Provincia di Cuneo**

Al 31 dicembre 2019 la popolazione residente nella Provincia di Cuneo ammonta a 586.568 unità 1.331 in meno rispetto all'inizio dell'anno.

Nello stesso periodo, anche la popolazione residente di cittadinanza straniera è diminuita di 23 unità accentuando di poco in tal modo la flessione del dato complessivo della popolazione residente.

I cittadini stranieri risultano essere 61.630, pari al 10,5% dei residenti a livello provinciale.

Il saldo naturale della popolazione residente è negativo -2.737. Il deficit di nascite rispetto ai decessi è tutto dovuto alla popolazione italiana. Il saldo naturale è invece positivo per i cittadini stranieri 841 718 unità.

Continua il calo delle nascite in atto da diversi anni. Per il terzo anno consecutivo i nati sono meno di 5.000 (4.347, - 142 sul 2018) di cui 845 stranieri (19,4% sul totale).

I decessi sono stati 7.084,54 in meno rispetto al 2018.

Il saldo migratorio con l'estero fa registrare un saldo positivo di 1.768 unità.

Nella Provincia di Cuneo risiedono persone di 150 nazionalità. La cittadinanza più rappresentata è quella rumena con 16.514 unità pari al (26,8%) seguita da quella albanese con 11.313 unità (18,3%).

**All'ultimo censimento (9 ottobre 2011) la popolazione legale risultava essere di n. 586.378 unità.**

#### Andamento della popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011



### 1.1.3 Scolarità

La tabella riporta i dati relativi a numero e percentuali dei residenti in provincia di Cuneo di 6 anni e più di età distinti per livello di istruzione, estratti dagli ultimi due censimenti.

L'evoluzione più sensibile del grado di istruzione degli ultimi 10 anni in provincia di Cuneo è legata al numero dei laureati, quasi il doppio nel 2011 rispetto al 2001, dato che va peraltro parzialmente spiegato con la riforma universitaria del 1999 che ha istituito anche in Italia una laurea di primo livello, la cosiddetta laurea triennale.

In lieve crescita i diplomati.

#### Livello di istruzione della popolazione residente

Livello di istruzione	Censimento 2001		Censimento 2011	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
<i>Totale popolazione residente di 6 anni e più</i>	526.189	100,00%	553.595	100,00%
<i>Laureati</i>	22.392	4,25%	41.281	7,46%
<i>Diploma universitario o terziario di tipo non universitario</i>	5.672	1,08%	6.225	1,12%
<i>Diplomati</i>	118.835	22,58%	155.370	28,07%
<i>Con licenza media inferiore</i>	166.680	31,68%	178.646	32,27%
<i>Con licenza elementare</i>	172.048	32,70%	134.432	24,28%
<i>Alfabeti senza titolo di studio</i>	38.037	7,23%	34.747	6,28%
<i>Analfabeti</i>	2.525	0,48%	2.894	0,52%

Fonte: ISTAT

Il confronto degli alunni iscritti alle scuole superiori di II grado negli anni 2013-2020 evidenzia un andamento altalenante; rispetto al 2019 gli iscritti di quest'anno registrano un aumento di 354 unità.

### Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale

TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	n. 30/12/2019	N. ALLIEVI ISCRITTI					
		a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019	a.s. 2019/2020	a.s. 2020/2021
<b>Strutture scolastiche</b>	54	25.082	25.390	25.681	25.643	24.792	<b>25.146</b>
<b>Scuole secondarie tecniche</b>	17	10.050	8.951	8.742	8.911	7.799	<b>7.911</b>
<b>Scuole secondarie licei</b>	20	9.334	10.131	9.751	10.622	10.732	<b>10.581</b>
<b>Scuole secondarie professionali</b>	17	5.698	6.308	7.188	6.110	6.261	<b>6.654</b>
<b>Altre scuole di competenza provinciale</b>	--					--	--

*Elaborazione Provincia di Cuneo su dati MIUR*

### 1.1.4 Economia e qualità della vita

(Fonte: Rapporto annuale sull'economia provinciale – CCIAA Cuneo) (Fonte Il Sole 24 Ore)

Non si può non parlare dell'anno 2019 senza pensare al momento che si sta vivendo. La pandemia di Covid-19 ha impattato in modo violento e senza precedenti su tutto il sistema non solo sanitario, ma anche socio-economico provocando una recessione globale mai vista prima d'ora. Il 2019 sarà quindi menzionato come l'ultimo anno prima del dirompente stravolgimento.

La stagnazione economica nella quale si trovava già il nostro Paese nel 2018 è proseguita anche nel 2019. Nel 2018 il prodotto interno lordo italiano aveva registrato una battuta di arresto che, nel 2019 si è rafforzata. Questo indebolimento ha toccato anche la nostra Regione che, nel 2019 ha fatto registrare un PIL di poco superiore a 139 miliardi con una crescita praticamente irrilevante sull'anno precedente (0,2%), e comunque inferiore se confrontata all'anno 2018 (0,6%).

Contrariamente al resto del Paese e della Regione la nostra Provincia ha fatto registrare un Pil positivo aumentando dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Questo dovuto alla manifattura cuneese che, ha rilevato prestazioni migliori, sia in termini di vendite oltre confine che per quanto riguarda la produzione industriale. La nostra Provincia ha prodotto un prodotto interno lordo pari a 19,5 miliardi di euro. In valori percentuali significa il 14% della ricchezza totale regionale e l'1% di quella nazionale.

La quota maggiore deriva dal settore dei servizi +61,1% con una contrazione dello 0,3%, ma è l'industria con una quota del 28% che ha segnato un variazione più significativa al 2,2% su base annua.

Il settore del turismo è stato tra i settori che hanno risentito maggiormente delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19. La Regione Piemonte ha previsto un piano straordinario di 40 milioni di euro, il cosiddetto "Riparti Turismo" che andrà in parte alle imprese del settore adegueranno le strutture rispetto alle norme di sicurezza sanitaria e in parte saranno convogliati nei voucher che serviranno per incentivare i turisti a scegliere il Piemonte come meta turistica. Su tre pernottamenti uno sarà offerto dalla Regione e uno dall'operatore. Le imprese che operano nel settore turistico al 31 marzo 2020 sono 4.029 in leggera flessione rispetto al primo trimestre 2019. Rappresentano il 6% del totale delle imprese registrate in Provincia.

Per comprendere meglio l'andamento economico della provincia di Cuneo si possono riassumere i dati del 2019 in dieci cifre chiave:

### LA PROVINCIA DI CUNEO IN CIFRE

INDICATORI	CUNEO 2019	PIEMONTE 2019	CUNEO 2018
Valore aggiunto per abitante (euro)	28.894	28.677	28.894
Imprese registrate (comprensive di UL.)	81.787	527.560	82.317
Imprese femminili	15.277	96.591	15.462
Imprese giovanili	6.109	38.812	6.226
Imprese straniere	4.192	44.785	4.079
Tasso di sopravvivenza imprese a 3 anni (imprese iscritte nel 2014) (%)	73,4	67,3	68,9
Tasso di disoccupazione (%)	4,8	7,6	4,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) (%)	16,6	26,8	19,8
Tasso di occupazione (15-64 anni) (%)	69,4	66,0	68,6
Esportazioni (milioni di euro)	8.416	46.593	8.095

Fonte: "Rapporto Cuneo 2020" – CCIAA

La classifica sulla Qualità della Vita viene pubblicata dal Sole 24 Ore e le 107 Province d'Italia vengono giudicate attraverso 6 parametri: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia e società, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero.

Nel 2019 Cuneo si colloca nella classifica finale al 21° posto, con un balzo in avanti di ben 7 posizioni risultando ancora una volta prima fra le città del Piemonte.

Prima fra le province piemontesi anche per quanto riguarda l'ambiente e i servizi (7° nella classifica generale) mentre risulta 29° per quanto riguarda ricchezza e consumi, 14° giustizia e sicurezza, 17° negli affari e nel lavoro, 61° demografia e società e solo 86° per quanto riguarda la cultura e il tempo libero.



## **2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE**

## **2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n. 4/1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

### **2.1.1 Le strutture dell'Ente**

La tabella che segue contiene le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili sede di uffici, strutture scolastiche ed edifici di varia natura offerti alla fruizione della collettività.

<b>IMMOBILI IN PROPRIETA' TOTALE:</b>	<b>68</b>
<i>di cui:</i>	
MAGAZZINI:	19
SCUOLE E PALESTRE	31
UFFICI	5
EDIFICI DI VARIA NATURA	13
<b>IMMOBILI DI VARIA NATURA IN PROPRIETA' DATI IN COMODATO O AFFITTO ATTIVO:</b>	<b>10</b>
<b>IMMOBILI IN USO SECONDO LA LEGGE 23/96:</b>	<b>30</b>
<i>di cui:</i>	
SCUOLE E PALESTRE	30
<b>IMMOBILI IN AFFITTO O COMODATO PASSIVO:</b>	<b>28</b>
<i>di cui:</i>	
SCUOLE E PALESTRE	12
MAGAZZINI	12
UFFICI	1
TERRENI	3
<b>TERRENI IN PROPRIETA' (partite catastali):</b>	<b>71</b>

## 2.1.2 Gli strumenti di programmazione negoziata

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata, riepilogati sommariamente nella tabella che segue.

<b>Strumenti</b>	<b>n.</b>
<i>Accordi di programma</i>	4
<i>Convenzioni (con Istituti Scolastici n. 29, con i Comuni per autovelox n. 23, per SUAP n. 104)</i>	156
<i>Convenzioni in fase di rinnovo nel 2020</i>	25
<i>Protocolli di intesa</i>	3
<i>Altre tipologie di accordi</i>	-

## 2.1.3 Le partecipazioni ed il gruppo amministrazione pubblica

Il sistema delle partecipazioni della Provincia di Cuneo è articolato come segue:

<b>Denominazione</b>	<b>Tipologia</b>	<b>% di partecip. diretta (da ultimo bilancio approvato)</b>	<b>Capitale sociale/fondo consortile al 31/12/2019</b>	<b>Patrimonio netto al 31/12/2019</b>	<b>Risultati di bilancio al 31/12/2019</b>	<b>Note a seguito della ricognizione annuale, effettuata ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (T.U.S.P.) – DCP n. 60 e n. 61 del 18/12/2019</b>
<b><i>Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia "D.L. Bianco"</i></b>  <i>Consorzio fra Enti locali, obbligatorio ex L.R. n. 20 del 02/07/2008</i>	<i>ente strumentale partecipato</i>	36,5%	--	--	--	--
<b><i>Consorzio CSI – Piemonte</i></b>	<i>ente strumentale partecipato</i>	0,86%	12.810.994	42.427.849	594.512	--
<b><i>Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.</i></b>	<i>società controllata</i>	52,96%	5.000.000	53.063.760	441.967	<i>Partecipazione strategica</i>

	<i>partecipazione diretta</i>					
<b>Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.</b>  <i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R. 75/1996)</i>	<i>società partecipata partecipazione diretta</i>	9,62%	107.328	1.110.356	16.024	<i>Partecipazione strategica</i>
<b>Ente Turismo Langhe Monferrato Roero Soc.Cons. a r.l.</b>  <i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R. 75/1996)</i>	<i>società partecipata partecipazione diretta</i>	0,71%	70.000	70.658	0,00	<i>Partecipazione strategica</i>
<b>Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons. per azioni</b>	<i>società partecipata partecipazione diretta</i>	7,29%	7.101.430	4.556.450	- 280.910	<i>La società svolge un servizio di interesse generale per il territorio. Positivi risultati sono stati ottenuti con il piano industriale approvato per gli esercizi 2017 e 2018, che hanno permesso un'inversione del trend producendo risultati positivi. Nel 2019 il risultato d'esercizio è stato nuovamente negativo.</i>
<b>Agenzia di Pollenzo S.p.A.</b>	<i>società partecipata partecipazione diretta</i>	1,91%	23.079.108	22.751.056	29.755	<i>La società si occupa attualmente della gestione, valorizzazione e salvaguardia del compendio immobiliare dell'ex tenuta reale di Pollenzo, iscritto tra i siti della lista del patrimonio mondiale dell'umanità unesco. La mission societaria prevede lo sviluppo culturale del settore agroalimentare, con insediamenti ad alta vocazione didattico-educativa (la prima università di scienze</i>

						<i>gastronomiche al mondo), oltre al centro enogastronomico di eccellenza (banca del vino).</i>
<b>Finpiemonte S.p.A.</b>	<i>società partecipata partecipazione diretta</i>	<i>0,003%</i>	<i>155.914.183</i>	<i>157.534.902</i>	<i>1.690.754</i>	<i>Si attende la liquidazione delle azioni di competenza da parte della società stessa, non essendo andate a buon fine le azioni promosse per l'alienazione a terzi della partecipazione.</i>

Ai fini della predisposizione del **bilancio consolidato**, in conformità a quanto disposto dall'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i due distinti elenchi risultano composti come segue:

#### 1) Enti che compongono il gruppo "amministrazione pubblica" della Provincia di Cuneo:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: ente di diritto privato sottoposto a controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. (quota posseduta 52,96%), così come dichiarato alla Prefettura di Cuneo in data 30/07/2014 in risposta a quesiti posti nell'ambito di un Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno ed ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione);
2. Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 9,85%);
3. Ente Turismo Langhe Monferrato Roero Soc. Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 0,71%);  
I suddetti due enti sono considerati strumentali in quanto la Provincia svolge in relazione agli stessi funzioni di coordinamento delle attività e di vigilanza attribuite dalla L.R. 22 ottobre 1996, n. 75. Ciò anche in relazione al fatto che, in attuazione alla L.R. 23/2015 sono state nuovamente delegate a questo Ente le funzioni relative al turismo, sport e montagna;
4. Consorzio CSI – Piemonte: ente strumentale partecipato (quota posseduta 0,87%) che svolge limitati servizi per l'Ente in relazione ad esigenze generali e di gestione.

Si ritiene di non includere nel gruppo in oggetto il consorzio "Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia D.L. Bianco" in quanto non identificabile quale ente strumentale partecipato in assenza di corrispondenza alle missioni del bilancio provinciale, secondo quanto previsto dalla Legge 56/2014.

Le società partecipate Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni (quota posseduta 7,29%), Agenzia di Pollenzo S.p.A. (quota posseduta 1,91%) e Finpiemonte S.p.A. (0,003%) non rivestono le condizioni previste dal principio contabile per essere incluse nel gruppo. Il principio stesso, così come modificato con DM 11 agosto 2017, prevede che, a decorrere dall'esercizio 2018, la definizione di società partecipata sia estesa, oltre alle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, anche a quelle in cui l'ente locale disponga, direttamente o indirettamente, di una quota di voti esercitabili in assemblea pari o superiore al 20%.

Sulla base del suddetto disposto normativo le tre società sopra indicate non rientrano né in un caso né nell'altro.

## 2) Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica

La Provincia di Cuneo, sebbene non ricada nella fattispecie di ente con affidamento di servizi a società controllate/partecipate, ha comunque previsto di assegnare alle società controllate un obiettivo di mantenimento della spesa, ovvero di non superare per il 2021 la media dei costi operativi sostenuti nel triennio precedente.

Richiede inoltre che le eventuali operazioni di straordinaria amministrazione vengano concordate con gli azionisti di riferimento, onde valutarne appieno le ricadute sugli azionisti stessi.

## 3) Enti compresi nel bilancio consolidato:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: sia la quota di partecipazione che l'incidenza dei parametri di bilancio della società sono rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Provincia.

Si riportano di seguito i dati estrapolati dall'ultimo bilancio approvato.

Società partecipata	Bilanci al 31/12/2019					
	TOTALE ATTIVO	incidenza % su bilancio Prov.	PATRIMONIO NETTO	incidenza % su bilancio Prov.	TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	incidenza % su bilancio Prov.
Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	56.966.447	20,11%	53.185.950	44,41%	2.697.453	104,02%

2. Consorzio CSI – Piemonte: la quota di partecipazione è inferiore all'1% e dunque potrebbe non essere inserito nell'elenco ricorrendo la fattispecie dell'irrilevanza, secondo il dettato del predetto principio 4/4, paragrafo 3. Tuttavia, con riferimento all'esercizio 2020, è da ricomprendersi nell'elenco in oggetto in quanto nell'esercizio stesso è titolare di affidamento diretto da parte di questo Ente di servizi operativi, specialistici e di connettività dati volti all'attuazione del Piano Triennale per l'Informatica nella PA e all'adeguamento del sistema informativo provinciale alle misure minime di sicurezza previste per la PA per un importo di € 69.666,24 + IVA (€ 84.992,82). Il principio contabile, così come modificato con DM 11 agosto 2017, prevede infatti che le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, "in ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto".

Non sono invece oggetto di consolidamento le quote di partecipazione possedute dalla Provincia nelle due società consorziali facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica". Ciò in considerazione dell'irrilevanza secondo il predetto dettato del paragrafo 3:

- per quanto concerne l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero in quanto la partecipazione della Provincia al capitale sociale della società al 31/12/2019 è diminuita allo 0,71%, quindi inferiore all'1%, per effetto di aumento di capitale sociale a cui l'Ente non ha aderito; non sussiste, inoltre, la circostanza dell'affidamento diretto;
- per quanto concerne l'Azienda Turistica Locale del Cuneese in quanto il bilancio della società presenta, per ciascuna delle seguenti componenti - totale attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Provincia.

Si riportano di seguito i dati estrapolati dall'ultimo bilancio approvato.

Società partecipate	Bilanci al 31/12/2019					
	TOTALE ATTIVO	incidenza % su bilancio Prov.	PATRIMONIO NETTO	incidenza % su bilancio Prov.	TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	incidenza % su bilancio Prov.
Azienda Turistica Locale del Cuneese - Valli Alpine e Città d'arte Soc.Cons. a r.l.	1.804.513	0,64%	1.110.356	0,93%	61.476	2,37%

### FONDO PERDITE PARTECIPATE

Il D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" impone di accantonare a preventivo, con carattere prudenziale, un apposito fondo non impegnabile calibrato in relazione ai risultati conseguiti dagli organismi partecipati, nonché alla quota di possesso.

L'art. 21, comma 1, recita: "Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali ... presentino un risultato d'esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti ... accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione".

M.I.A.C. Soc. cons. per azioni è la sola società partecipata della Provincia di Cuneo che a bilancio approvato alla data del 31/12/2019 ha registrato una perdita d'esercizio pari a € 280.910,00, come indicato nella tabella di cui sopra, rinviata a futuri esercizi.

È necessario, pertanto, accantonare in sede di bilancio di previsione 2021 un fondo prudenziale di **€ 21.000,00** (pari al 7,29%, quota posseduta dalla Provincia di Cuneo in M.I.A.C., del risultato negativo conseguito nell'ultimo bilancio d'esercizio approvato, ossia € 20.478,34).

Il fondo di che trattasi sarà oggetto di successiva rivalutazione, con apposita variazione di bilancio, in relazione ai risultati conseguiti nel 2020 dalle società partecipate dell'Ente.



## 2.2 SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

### 2.2.1 Il quadro normativo di riferimento

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - confermate quali Enti Costituzionali grazie all'esito referendario del 4 dicembre 2016 - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- **Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:**

- Il DL 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che all'art. 19, ma soprattutto all'art. 47 (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica) ha fortemente penalizzato l'attività degli enti locali con pesanti tagli: 69 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 e 516,70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;
- La Legge 190/2014 e s.m.i. – Legge di stabilità 2015 – che, in particolare all'art. 1, cc. 418-419, ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro sui bilanci di Province e Città Metropolitane, le quali sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017. I tagli incrementali sono stati poi diminuiti grazie ai contributi statali di cui alle Leggi n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) e al DL n. 50/2017.

- **Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi**, attraverso i lavori congiunti svoltisi con l'Osservatorio per l'attuazione della Legge 56/2014, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo parzialmente

reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti – Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 “Riordino delle Province – aspetti ordinamentali e riflessi finanziari”).

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia di Cuneo.

In particolare, con l’art. 2 della suddetta normativa regionale sono state confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della legge stessa, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la legge medesima. Sono altresì state attribuite alle Province, in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti, delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978) e confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000), ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

Con l’art. 8 **sono state invece riallocate in capo alla Regione** le funzioni già esercitate dalle Province prima dell’entrata in vigore della n. 23/2015 limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell’allegato A, ossia:

- Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)
- Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)
- Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)
- Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)
- Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)
- Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77-Lr 34/2008 art. 9)
- Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)
- Turismo (Lr 44/2000-Lr 75/2006)
- Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Gli artt. 10 “Accordi per il trasferimento delle risorse”, 12 “Trasferimento del personale nei ruoli regionali” e 13 “Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso” sono intervenuti a dare disposizioni riguardo agli aspetti programmatori e gestionali, la cui piena attuazione è stata definita da apposite Convenzioni e Accordi Quadro stipulate tra la Regione e le singole Province.

Infine, sulla base di quanto previsto dall’art. 24, a decorrere dall’esercizio finanziario 2016 la Regione provvede alla copertura delle spese connesse all’esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard.

Alla luce di quanto precede si riassume, dopo la Legge n. 56/2014 e la L.R. Piemonte n. 23/2015, **le funzioni in capo alla Provincia a partire dall’anno 2019** (i centri per l’impiego hanno trovato la loro ricollocazione soltanto nel 2018):

### **FUNZIONI FONDAMENTALI**

**Viabilità e Trasporti privati  
Edilizia Scolastica  
Ambiente  
Assistenza tecnica ai Comuni**

### **FUNZIONI REGIONALI IN AVVALIMENTO ALLA PROVINCIA**

**Vigilanza e antisofistificazioni  
vinicole**

### **FUNZIONI DELEGATE dalla REGIONE con personale regionale in distacco**

**Caccia e pesca  
Acque minerali e termali  
Energia  
Cave  
Politiche giovanili  
Trasporti pubblici  
Turismo e sport  
Protezione civile**

## 2.2.2 Le manovre finanziarie collegate

Come sopra anticipato, le manovre finanziarie degli ultimi anni hanno nella sostanza gravemente compromesso la capacità programmatoria degli enti locali in quanto caratterizzate da una “spending review” mirata ad intervenire prioritariamente sulla spesa pubblica di queste amministrazioni.

Di fatto è stato richiesto alle Province un concorso finanziario al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica insostenibile nel rapporto tra risorse disponibili e funzioni fondamentali da esercitare.

Tant'è che Governo e Parlamento sono intervenuti con strumenti eccezionali e urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane, i quali peraltro, se hanno consentito nella maggior parte dei casi il superamento dell'emergenza, sono comunque da ritenersi al di fuori ed in deroga agli obblighi che derivano per tutti i livelli di governo locale: raggiungere le finalità istituzionali esercitando al meglio le funzioni fondamentali proprie e concorrendo nel contempo al raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica.

Solo negli ultimi anni la tendenza al risanamento della finanza pubblica per il tramite di contributi sproporzionati agli enti locali si è parzialmente modificata, grazie:

- alla fine della stagione dei tagli;
- alla sostituzione, prima, del patto di stabilità interno con il pareggio di bilancio;
- al superamento, poi, a partire dal 2019 delle stesse norme sul pareggio e quindi dei vincoli di finanza pubblica a favore dei “tradizionali” equilibri codificati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e verificati in sede di rendiconto;
- all'adozione di politiche più attente al tema della crescita e della ripresa degli investimenti locali.

Nel 2020 la situazione finanziaria delle Province è stata nuovamente stravolta dall'emergenza epidemiologica tutt'ora in corso da Covid-19 che ha gravemente compromesso, in particolare, le entrate tributarie dell'Ente, a cui si è potuto fare fronte grazie al fondo statale per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti Locali istituito ai sensi dell'art. 106 del D.L. 19.5.2020, n. 34, convertito nella Legge 17.7.2020, n. 77, così come incrementato dall'art. 39, comma 1, del D.L. 14.08.2020, n.104, nonché grazie al risparmio derivante dall'operazione di rinegoziazione prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA e con gli Istituti di Credito con sospensione del rimborso della quota capitale nell'anno 2020.

In relazione a quanto sopra illustrato, il quadro attuale dei tagli, e dei contributi volti a diminuire gli stessi, delle Province delle Regioni a Statuto Ordinario è rappresentato nella seguente tabella.

**TAGLI E CONTRIBUTI VOLTI A DIMINUIRE I TAGLI STESSI  
PER PROVINCE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO  
COME DA MANOVRE FINANZIARIE CHE INCIDONO SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI**

<b>Anno</b>	<b>DL 66/2014 mln</b>	<b>L. 190/2014 mln</b>	<b>DL 78/2015 mln</b>	<b>L. 208/2015 mln</b>	<b>DL 113/2016 mln</b>	<b>DL 50/2017 mln</b>	<b>TOTALE mln</b>
<b>2015</b>	<b>516,7</b> <b>+69</b> <i>(costi politica)</i>	<b>650</b>	<b>-27,3</b> <i>(contributo equilibri)</i>				<b>1.208</b>
<b>2016</b>	<b>516,7</b> <b>+69</b> <i>(costi politica)</i>	<b>1.300</b>		<b>-284,6</b> <i>(contributi strade scuole e fondo equilibri)</i>	<b>-100</b> <i>(esercizio funzioni fondamentali da utilizzarsi in c/capitale per manutenzione straordinaria strade)</i>		<b>1.501</b>
<b>2017</b>	<b>516,7</b> <b>+69</b> <i>(costi politica)</i>	<b>1.950</b> <b>- 650</b> <i>(per effetto dell'art. 1, co.439 L.232/2016)</i>		<b>-220</b> <i>(contributo strade scuole)</i>		<b>-180</b> <i>(esercizio funzioni fondamentali da utilizzarsi in c/capitale per manut.straordinaria strade)</i>	<b>1.486</b>
<b>2018</b>	<b>516,7</b> <b>+69</b> <i>(costi politica)</i>	<b>1.950</b> <b>- 650</b> <i>(per effetto dell'art. 1, co.439, L.232/2016)</i> <b>- 220</b> <i>(per effetto dell'art. 1, co.754, L.208/2015)</i> <b>- 180</b>					<b>1.169</b>

		(per effetto dell'art.20, co.1, DL.50/2017) <b>- 317</b> (per effetto dell'art.1, co.838, L.205/2017)					
<b>2019 e 2020</b>	<b>69</b> <b>(costi politica)</b>	<b>1.950</b> <b>- 650</b> (per effetto dell'art.1, co.439, L.232/2016) <b>- 220</b> (per effetto dell'art.1, co.754, L.208/2015) <b>- 180</b> (per effetto dell'art.20, co.1, DL.50/2017) <b>- 317</b> (per effetto dell'art.1, co.838, L.205/2017)					<b>652</b>

Fino al 2018, dunque, con i risparmi derivanti dall'attuazione della Legge 56/14 e i prelievi delle manovre economiche, il comparto delle Province ha contribuito al risanamento dei conti pubblici **per più di 1 miliardo di euro all'anno, che è diminuito solo a decorrere dal 2019.**

Ulteriori contributi di parte corrente pari a **170 mln** di euro sono stati attribuiti in misura eccezionale con il DL 50/2017 solo per l'anno 2017 a favore delle Province per la manutenzione straordinaria della rete stradale. Analogamente, per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033 sono stati stanziati, con Legge 145/2018, **250 mln** in parte corrente per piani di sicurezza relativamente alla manutenzione di strade e scuole.

Fra le entrate correnti vincolate, un fondo per la progettazione della messa in sicurezza degli edifici scolastici è stato inoltre previsto dal 2018 al 2030 dall'art. 1, co. 1079, L. 205/2017, ripartito con DM 46 del 18/02/2019.

Altri contributi in conto capitale sono stati assegnati per la manutenzione straordinaria della rete viaria con la Legge 205/2017 pari a **120 mln** di euro per l'anno 2018 e **300 mln** di euro per l'anno 2019, incrementati a **360 mln** per l'anno 2020, a **410 mln** per l'anno 2021, a **575 mln** annui per il 2022 e

2023, a seguito delle modifiche intervenute con legge di bilancio 2020 (L.160/2019) e ancora con il cosiddetto Decreto "Milleproroghe" (DL 162/2019); tale quota è stata ulteriormente incrementata con DM 29/05/2020 di circa **145 mln**, articolata per anno sino al 2024. Un fondo per l'edilizia scolastica è stato previsto anche in c/capitale dall'art. 1, comma 1072, della L.205/2017 per gli anni dal 2018 al 2023.

La legge di bilancio 2020 ha inoltre previsto contributi vincolati di parte corrente soggetti a rendicontazione per progettazione messa in sicurezza territorio e strade ed efficientamento energetico scuole per l'anno 2020; in conto capitale ha ancora previsto per ciascuno degli anni 2020 e 2021 **90 mln** per la manutenzione straordinaria e l'incremento efficienza energetica delle scuole, incrementati a **225 mln** annui dal 2022 al 2034.

Ai fini del ristoro delle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 è stato stanziato per il 2020, come accennato sopra, un fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali pari per le Province a iniziali **500 mln**, incrementati di ulteriori **450 mln**. A tali trasferimenti si sono aggiunti altri contributi di parte corrente, sempre per l'anno 2020, per la sanificazione ed il lavoro straordinario del personale della polizia locale, così come sono stati stanziati contributi in conto capitale per le misure di adeguamento degli edifici scolastici al rischio Covid-19.

Tali valori a livello nazionale si sono tradotti per la **Provincia di Cuneo** come segue.

Tagli Stato	2015	2016	2017	2018	2019	2020
art. 19, c. 1, DL 66/2014	578.396,87	577.628,07	632.640,27	632.640,27	632.640,27	632.640,27
art. 47 c. 2 lett a) DL 66/2014	5.598.738,14	5.432.088,41	6.002.132,12	6.002.132,12	0	0
art. 47 c. 2 lett b) DL 66/2014	29.876,98	43.016,19				
art. 47 c. 2 lett c) DL 66/2014	9.827,86	5.080,28				
art. 1, c. 418, L. 190/2014	9.678.708,01	12.937.040,99	12.937.040,99	7.906.669,63	11.133.494,81	11.059.603,58
<b>Totale tagli</b>	<b>15.895.547,86</b>	<b>18.994.853,94</b>	<b>19.571.813,38</b>	<b>14.541.442,02</b>	<b>11.766.135,08</b>	<b>11.692.243,85</b>

A fronte di:

<b>Trasferimenti Stato</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020 previs.assestata</b>
Fondo sperimentale di riequilibrio	1.442.485,16	1.443.139,73	1.443.824,73	1.463.061,35	1.461.743,85	1.463.061,35
Contributi non fiscalizzati e per fattispecie specifiche di legge	40.254,31	831.596,1	251.335,65	257.568,47	248.288,70	248.288,70
Art. 36 D.Lgs. 504/1992 (contributo ordinario anni precedenti)	950.461,49					
Contributi per lo sviluppo degli investimenti	501.114,70	237.798,77				
Art. 1, c.754, L. 208/2015 (contributo per viabilità ed edilizia scolastica)		1.533.240,55	1.376.787,43			
Art. 1, c.764, L. 208/2015 (contributo per trattamento economico personale)		1.212.539,22				
Art. 20, c.1, DL 50/2017 (contributo per esercizio funzioni fondamentali)			1.126.462,44			
Art. 20 DL 50/2017 (contributo manutenzione straordinaria strade)			6.084.272,40			
DL 78/2015	332.508,01					



(contributo per assistenza disabili)						
Art. 1, c.889, L. 145/2018 (contributo manutenzione strade e scuole)					1.156.581,66	1.156.581,66
Art. 114 DL 17 marzo 2020 n.18 (decreto Cura Italia – sanificazione uffici)						43.748,13
Art. 115 DL 17 marzo 2020 n.18 (decreto Cura Italia – prestazione lavoro straordinario polizia locale)						6.605,93
Art. 106 DL 19 maggio 2020 n.34 (decreto Rilancio- fondo esercizio funzioni fondam.)						6.011.507,59
Art. 106 DL 19 maggio 2020 n.34 incrementato da art.39, comma 1, DL 104/2020						1.060.089,72 (acconto - in attesa della ufficiale assegnazione del saldo)
Trasferimento MIUR per interventi di messa in sicurezza edifici scolastici						785.387,20
Trasferimento MIUR fondo verifiche solai e controsoffitti edifici scolastici						160.000,00
MIT Fondo progettazione D.M. 46/2019					228.000,00	174.000,00

Art. 1, co.51, L. 160/2019 (progettazione messa in sicurezza strade ed efficientamento energ.scuole)						568.745,98
Contributo per indagini diagnostiche	25.385,93					
<b>Totale trasferimenti correnti (titolo 2)</b>	<b>3.292.209,60</b>	<b>5.258.314,37</b>	<b>10.282.682,65</b>	<b>1.720.629,82</b>	<b>3.094.614,21</b>	<b>11.678.016,26</b>
Art. 7 bis, c. 2, DL 113/2015 (manutenzione straordinaria strade)		837.543,61				
Fondi Pon Istruzione (contributo per adeguamento edifici scolastici misure rischio Covid-19)						1.000.000,00
Art. 232, co.8, DL 34/2020 (contributo per adeguamento edifici scolastici misure rischio Covid-19)						220.000,00
Contributo per messa in sicurezza o nuova costruzione ed.scolastici da destinare a palestre o strutture sportive						2.545.000,00
Art. 1, c. 1076, L. 205/2017 (contributo manutenzione straordinaria strade)				2.158.764,72	5.396.911,81	6.767.073,29

DM 29/05/2020						
Art. 1, c. 1072, L. 205/2017 (contributo per adeguamento normativo antincendio edifici scolastici)					407.605,05	190.000,00
Art. 1, c. 63, L. 160/2019 (contributo manut.straord.e efficientamento energ.scuole)						950.000,00
Contributo MIT per messa in sicurezza ponti del bacino del Po				454.280,00		11.461.022,97
Contributo Min.Ambiente per rischio idrogeologico lungo le strade provinciali			16.150,15	8.849,85	475.000,00	
Contributo statale per opere complementari Autostrada AT-CN			46.958,03	19.793,28		7.577.595,14
<b>Totale trasferimenti c/capitale (titolo 4)</b>	<b>0,00</b>	<b>837.543,61</b>	<b>63.108,18</b>	<b>2.641.687,85</b>	<b>6.279.516,86</b>	<b>30.710.691,40</b>

Come si evidenzia nelle tabelle che precedono, il contributo sproporzionato richiesto agli enti locali per il risanamento della finanza pubblica, soprattutto se confrontato con le assegnazioni statali di parte corrente, ne ha eroso gli spazi di autonomia finanziaria, affossando il riassetto in senso federalista della finanza pubblica italiana avviato con la legge delega, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, n. 42 del 2009 e con i successivi decreti attuativi.

Nel 2020, peraltro, la previsione assestata di trasferimenti erariali correnti di natura vincolata (senza considerare il sostegno del governo centrale agli enti locali nel fronteggiare l'emergenza epidemiologica in corso) è maggiore rispetto agli anni precedenti, così come consistente è la previsione assestata di assegnazioni in conto capitale.

Sulla base degli effetti sul 2021 e anni seguenti delle norme sino ad oggi in vigore, le assegnazioni statali di parte corrente in favore delle Province vengono convalidati per il triennio 2021-2023 come segue:

- contributo di 650 mln quale fondo a tempo indeterminato;
- contributo di 150 mln per viabilità ed edilizia scolastica per ciascuno anno dell'intero triennio;
- contributo di 80 mln per esercizio funzioni fondamentali per ciascun anno dell'intero triennio;
- contributo di 180 mln per esercizio funzioni fondamentali per ciascun anno dell'intero triennio (*ancora in attesa di riparto*);

i quali, peraltro, non sono iscritti in entrata ma vanno a diminuire il taglio di cui all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014.

A questi si aggiungono:

- nella parte corrente:
  - contributo di 250 mln per piani di sicurezza in ordine alla manutenzione di strade e scuole per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023;
  - contributo di entrata vincolata di 128 mln per il 2021, 170 mln per il 2022 e 200 mln per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (art. 1, commi 51-58, della Legge di bilancio 2020);
  - contributo di entrata vincolata a valere sul fondo progettazione messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 1, comma 1079, Legge 205/2017);
- nella parte in conto capitale:
  - contributo di 410 mln nel 2021 e di 575 mln per ciascuno anno nel 2022 e 2023 per interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane (art. 1, comma 1076, della Legge 205/2017) più ulteriore rideterminazione effettuata con DM 29/05/2020;
  - contributo di 215 mln per manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole per l'anno 2021, 625 mln per l'anno 2022 e 525 mln per l'anno 2023 (all'art. 1, comma 63, della Legge di bilancio 2020).

I contributi, invece, che le Province dovranno versare allo Stato sono confermati come segue:

- contributo alla finanza pubblica di 69 mln previsto dal DL 66/2014 per gli effetti della riduzione dei costi della politica per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022;
- contributo alla finanza pubblica di 1.950 mln per gli effetti della L. 190/2014 ai fini del contenimento della spesa pubblica per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022.

La tabella che segue evidenzia per la Provincia di Cuneo la situazione prospettica di parte corrente non vincolata dei dati sopra indicati a livello complessivo.

Tagli Stato				Assegnazioni da Stato			
	2021	2022	2023		2021	2022	2023
art. 19 c. 1 DL 66/2014	632.640,27	632.640,27	632.640,27	Fondo Sperimentale Riequilibrio	1.463.061,35	1.463.061,35	1.463.061,35
art. 47 c. 2 lett a), b), c) DL 66/2014	0	0	0	Contributi non fiscalizzati e per fattispecie specifiche di legge	248.288,70	248.288,70	248.288,70
art.1, c.418, L. 190/2014 (al netto dei contributi ex art.1, c.439 L. 232/2016, art.1, c.754, L. 208/2015, art. 20, c.1, DL 50/2017, art.1, c.838, L. 205/2017)	11.497.672,31	11.497.672,31	11.497.672,31	art.1, c.889, L. 145/2018	1.156.581,66	1.156.581,66	1.156.581,66
<b>Totale tagli</b>	<b>12.130.312,58</b>	<b>12.130.312,58</b>	<b>12.130.312,58</b>	<b>Totale assegnazioni</b>	<b>2.867.931,71</b>	<b>2.867.931,71</b>	<b>2.867.931,71</b>

Come si evince dai dati sopra riportati, i tagli si traducono in oltre 12 mln di euro per ciascuno degli anni del triennio considerato, a fronte di contributi da iscrivere in entrata di soli 2,868 mln nel 2021 e seguenti.

Alle predette assegnazioni vanno aggiunti i contributi statali di entrata corrente vincolata e in conto capitale, che saranno oggetto di riparto in corso d'esercizio.

Le novità per gli enti locali derivanti dalla Legge di bilancio 2021 e dal collegato "decreto fiscale", strumenti legislativi che definiscono le regole per la programmazione degli enti territoriali per il prossimo triennio, sono contenute nel disegno di legge in fase di definizione, di cui non si è potuto tener conto nella predisposizione del bilancio 2021-2023.

Al momento della stesura del documento in oggetto tra le misure relative agli enti territoriali, ed in particolare alle Province, si segnalano le seguenti disposizioni:

- definizione di nuove modalità di finanziamento delle Province e delle Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022. In particolare, si prevede l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi ddi parte corrente dei suddetti enti, da ripartire

tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse (articolo 144);

- introduzione di una serie di disposizioni in materia contabile per gli enti territoriali:

- si estende all'esercizio finanziario 2021 la facoltà per gli enti territoriali di utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti;
- si proroga al 2021 la norma che autorizza gli enti locali ad utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19;
- si incrementa di 500 milioni di euro la dotazione del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, istituito dal D.L. n. 34/2020 per assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, in relazione alla perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui 450 milioni in favore dei comuni e 50 milioni in favore delle città metropolitane e delle province. Il riparto delle risorse integrative del fondo sarà effettuato in due fasi, attraverso decreti del Ministro dell'interno, da adottare il primo entro il 28 febbraio 2021 ed il secondo entro il 30 giugno 2021 (articolo 154);
- si definisce il contributo alla finanza pubblica del sistema delle autonomie territoriali (regioni, province autonome, province, comuni e città metropolitane), fissandolo, per gli anni dal 2023 al 2025, in 350 milioni di euro annui, di cui 200 milioni annui per le regioni e le province autonome, 100 milioni annui per i comuni e 50 milioni annui per le province e le città metropolitane (articolo 157);
- si semplificano le modalità di determinazione e comunicazione dei tassi massimi di interesse applicabili ai mutui concessi agli enti locali, nonché ai mutui e alle obbligazioni con onere a totale carico dello Stato di importo fino a 51.645.689,91 euro (articolo 44).

### 2.2.3 La situazione di cassa dell'Ente

Il fondo di cassa al 31/12/2019 ammonta a € 34.288.190,04.

L'andamento della cassa nel triennio precedente è stato caratterizzato da valori positivi, come risulta dalla tabella che segue, e pertanto la Provincia di Cuneo non è ricorsa ad anticipazioni di cassa ai sensi di legge.

Fondo di cassa al 31/12/2017	€ 26.196.442,31
Fondo di cassa al 31/12/2018	€ 24.870.077,42
Fondo di cassa al 31/12/2019	€ 34.288.190,04

### 2.2.4 Il livello di indebitamento

L'andamento dell'indebitamento della Provincia presenta la seguente situazione:

Anno	2018	2019	2020
<b>Debito residuo all'1/1 (+)</b>	134.778.877,99	135.341.308,33	133.401.039,71
<b>Nuovi prestiti contratti nell'anno (+)</b>	3.500.000,00	1.257.929,34	2.250.000,00
<b>Rimborso prestiti (-)</b>	2.937.569,66	3.198.133,47	633.128,75
<b>Riduzioni prestiti (-)</b>	-	-	-
<b>Altre variazioni (+/-) Quota capitale di mutuo CDP rinegoziato rimborsata alla Provincia</b>	-	64,49	-
<b>Totale fine anno</b>	<b>135.341.308,33</b>	<b>133.401.039,71</b>	<b>135.017.910,96</b>

Il ricorso all'indebitamento nell'anno 2018 è stato reso possibile dall'assegnazione degli spazi finanziari nell'ambito dei vincoli sulla finanza pubblica, ex art. 1, comma 485, della Legge 11.12.2016, n. 232, concessi con Decreto Mef n. 20970 del 9.2.2018, destinati ad interventi di edilizia scolastica.

Con il superamento delle norme sul patto di stabilità interno decretato dalla Legge di Bilancio 2019 e del rispetto del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 465 e seguenti, della Legge n. 232/2016, a decorrere dal 2019 si è ripresa la politica espansiva della spesa in conto capitale anche attraverso operazioni di indebitamento. Sono stati pertanto assunti nel 2019 prestiti per complessivi € 1.257.929,34 di cui € 500.000,00 per interventi lungo la S.P. n. 246 Bagnolo Piemonte-Montoso e € 757.929,34 per interventi di riqualificazione energetica presso l'Itis "M. Delpozzo" di Cuneo.

Per far fronte alle criticità e problematiche presenti nei fabbricati di competenza provinciale sedi di Istituti di Istruzione Superiore Secondaria Superiore, in considerazione altresì dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nell'anno 2020 si è proceduto alla contrazione di n. 6 prestiti con Istituti di credito per complessivi € 2.250.000,00 destinati ad interventi vari di manutenzione straordinaria presso gli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore e presso l'ex Palazzina CPA di Cuneo.

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente approvato, in relazione anche ai limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, è risultata la seguente:

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Entrate correnti (Titoli 1-2-3)	90.170.767,53	80.123.913,27	79.608.533,83
Interessi passivi	5.007.053,66	2.897.641,30	7.121.699,53
% di incidenza sulle entrate correnti	<b>5,55%</b>	<b>3,62%</b>	<b>8,95%</b>

Finalizzate ad una efficace gestione attiva dell'indebitamento, nell'ultimo decennio la Provincia di Cuneo ha effettuato varie operazioni di rinegoziazione del debito pregresso, consentite dalla normativa, con impatti positivi sui bilanci dell'Ente, come di seguito dettagliato con riferimento all'ultimo triennio.

**ANNO 2018**

**CASSA DD.PP. SPA**



Anche nell'anno 2018 è stata ancora data la possibilità di effettuare operazioni di rinegoziazione prestiti ai sensi dell'art. 1, comma 430, della Legge 23.12.2014 n. 190 e s.m.i. Come disposto dalla Circolare CDP n. 1290 del 9.5.2018, con atto perfezionato in data 14.6.2018 sono stati pertanto rinegoziati n. 601 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 108.650.362,02.

### **Condizioni**

Sospensione del pagamento della quota capitale per il 2° semestre 2018 e per il 1° semestre 2019 e pagamento della quota interessi maturata nel 2° semestre 2018 posticipata al 31 gennaio 2019, con imputazione sul bilancio 2019.

Mantenimento della durata e della scadenza di ciascun prestito;

Tasso: fisso e variabile determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza scelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione.

### **Risparmi conseguiti**

<b>Anno 2018 Quota Capitale non versata</b>	<b>Anno 2018 Quota Interessi non versati</b>	<b>Anno 2019 Quota Capitale non versata</b>
1.174.716,34	2.075.283,66	1.194.592,86

### **ANNO 2019**

### **CASSA DD.PP. SPA**

Nell'anno 2019 è stata concessa alle Province un'unica possibilità di rinegoziazione dei prestiti con la "Legge di Bilancio 2019" che, ai commi da 961 a 964 dell'art. 1 della Legge 30.12.2018 n. 145, ha previsto la rinegoziazione dei prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3, del D.L. 269/2003 convertito dalla Legge 24.11.2003 n. 326. Con successivo decreto Mef n. 81729 del 30.8.2019 sono stati individuati i mutui oggetto di rinegoziazione e i criteri e le modalità di perfezionamento dell'operazione.

La rinegoziazione ha riguardato purtroppo un solo prestito ordinario di modico importo avente il debito residuo di € 10.004,20 ed ha comportato la conseguente riduzione del tasso di interesse dal 4,089% al 1,003% con effetto dal 1.1.2019 ed un risparmio sulla rata annuale, a decorrere dal 2019, pari a complessivi € 179,76.

**ANNO 2020**

In considerazione delle difficoltà determinate dall'emergenza epidemiologica in corso da diffusione del Covid-19, con D.L. 19.5.2020, n. 34 convertito dalla Legge 17.7.2020, n. 77, è stato consentito agli enti locali di effettuare nel corso del 2020 operazioni di rinegoziazione e sospensione quota capitale di mutui contratti con le banche e la Cassa Depositi e Prestiti. Sono state pertanto effettuate le seguenti operazioni:

**CASSA DD.PP. SPA**

Al fine di liberare risorse da utilizzare per gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza economica causata dall'epidemia da Covid-19, ai sensi della Circolare CDP n. 1300 del 23.4.2020, con atto perfezionato in data 16.5.2020 sono stati rinegoziati n. 610 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 111.425.287,78.

**Condizioni**

Riduzione della quota capitale relativa all'annualità 2020 con pagamento al 31 dicembre 2020 della quota pari allo 0,25% del debito residuo alla data dell'1.1.2020.

Durata ammortamento e scadenza invariata dei prestiti con precedente scadenza al 31.12.2045 e scadenza fissata al 31.12.2043 per i prestiti originari con scadenza non successiva a tale data.

Tasso: fisso, con contestuale trasformazione da variabile a fisso, determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza post rinegoziazione e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria tra valore attuale della rate e quelle post rinegoziazione.

**Risparmio conseguito**

<b>Anno 2020 Quota Capitale non versata</b>
2.448.072,04

In attuazione degli artt. 111 e 112 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla Legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27, la Cassa Depositi e Prestiti SpA ha altresì concesso la possibilità di sospendere il pagamento per l'anno 2020 delle quote capitale dei mutui trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per la Provincia di Cuneo ciò ha comportato un risparmio sulla quota capitale non versata pari ad € 1.784,82.

### **ISTITUTI DI CREDITO**

Al fine di disporre di liquidità aggiuntiva per sostenere la riduzione delle entrate e le maggiori spese conseguenti agli effetti indotti dalla diffusione del Covid-19, in base all'accordo quadro tra ABI (Associazione Bancaria Italiana), ANCI e UPI sottoscritto in data 6.4.2020, è stata data anche alle altre banche la possibilità di concedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui in scadenza nel 2020, con proroga di 12 mesi dell'ammortamento originario, senza che vengano modificate le condizioni economiche previste contrattualmente dai singoli prestiti.

Sono state pertanto effettuate con le seguenti banche le operazioni di sospensione sui finanziamenti che possedevano i requisiti contenuti nel succitato accordo e che hanno determinato risparmi sulla quota capitale non versata pari a complessivi € 1.128.763,92:

<b>ISTITUTI</b>	<b>RISPARMI</b>
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	362.320,81
UBI BANCA SPA	340.870,01
UNICREDIT SPA	233.733,40
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO SPA	191.839,70

### **DEXIA CREDIOP SPA**

L'Istituto in oggetto non ha aderito al citato accordo quadro ma si è reso disponibile a procedere comunque alla rinegoziazione di uno stock di mutui a tasso fisso condizionato del 4,2% - scadenza al 31.12.2035 - con un debito residuo all'1.1.2020 pari ad € 11.740.571,27. L'operazione è stata perfezionata con atto modificativo stipulato in data 23.7.2020.

### **Condizioni**

Riduzione delle quote capitale con sospensione del pagamento della rata in scadenza nel 2020 pari al 90%, nel 2021 pari al 85% e 80% e nel 2022 pari tra al 75% e 70% con incremento progressivo delle restanti quote di rimborso del capitale fino alla scadenza invariata dei prestiti al 31.12.2035.

Tasso fisso rideterminato nella misura del 4,14%.

**Risparmi conseguiti**

<b>Anno 2020 Quota Capitale non versata</b>	<b>Anno 2020 Quota Interessi non versati</b>	<b>Anno 2021 Quota Capitale non versata</b>	<b>Anno 2022 Quota Capitale non versata</b>
375.042,13	5.029,13	368.083,01	346.480,91

**ANNO 2021**

La Legge 27.12.2019 n. 160 “Legge di Bilancio 2020” ha previsto al comma 557 dell’art. 1 una norma che può avere un forte impatto positivo sul bilancio della Provincia con una auspicabile importante diminuzione degli oneri finanziari che la stessa sostiene per l’indebitamento pregresso.

Il comma succitato prevede infatti la riduzione della spesa per interessi dei mutui mediante anche l’accollo e la ristrutturazione del debito da parte dello Stato al fine di conseguire una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche. La legge demanda ad un successivo decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, a tutt’oggi non ancora adottato, la definizione delle modalità e dei criteri per la riduzione della spesa, che si presume derivi dall’abbassamento significativo dei tassi di interesse. Nell’art. 39 del D.L. 30.12.2019 n. 162 “Milleproroghe”, convertito con modificazioni dalla Legge 28.2.2020, n. 8, con l’indicazione delle prime condizioni tecniche a cui far riferimento per la riduzione del proprio onere del debito, è stata data una prima previsione delle fasi e delle modalità attuative dell’operazione, ristrutturazione che si auspica possa produrre i suoi effetti a partire dal 2021.

Sarà cura dell’Ente procedere ad un’attenta verifica ed analisi della convenienza economico-finanziaria dell’operazione de quo valutando l’opportunità di procedere alla sua attivazione nei modi e tempi che saranno stabiliti dall’emanando decreto.

**2.2.5 Debiti fuori bilancio**

Nell’esercizio 2020 sono stati riconosciuti i seguenti debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza ai sensi dell’art. 191, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000:

<b>INTERVENTO</b>	<b>D.C.P. di riconoscimento del debito</b>	<b>Determina Impegno somme a copertura cod. U.10.05.1.03 Bilancio 2020</b>	<b>IMPORTO</b>
INTERVENTI DI SOMMA URGENZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DEI REPARTI DI ALBA, MONDOVI', CUNEO E SALUZZO. EVENTO DEI GIORNI 14-17 MAGGIO 2020	DCP nr. 21 del 23/06/2020	Determinazione nr. 718 del 26/06/2020	70.878,94
INTERVENTI DI SOMMA URGENZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DEI REPARTI DI ALBA, MONDOVI', CUNEO E SALUZZO. EVENTO DEL 22 LUGLIO 2020	DCP nr. 29 del 7/09/2020	Determinazione nr. 1216 del 14/09/2020	92.660,07
INTERVENTI DI SOMMA URGENZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DEI REPARTI DI MONDOVI' E SALUZZO. EVENTI DEL 12 E 24 AGOSTO 2020	DCP nr. 30 del 7/09/2020	Determinazione nr. 1234 del 15/09/2020	28.573,87
INTERVENTI DI SOMMA URGENZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DEI REPARTI DI ALBA E SALUZZO. EVENTI DEL GIORNO 11 E 22 SETTEMBRE 2020	DCP nr. 41 del 26/10/2020	Determinazione nr. 1548 del 03/11/2020	82.160,00

## 2.2.6 La gestione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti in servizio a tempo indeterminato erano n. 333, diminuiti ancora di 23 unità alla data del 31 ottobre 2020, così suddivisi:

<b>PERSONALE</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/10/2020</b>
Numero totale personale dipendente	<b>333</b>	<b>310</b>
di cui:		
Dirigenti	6	4
Cat. D3	10	9
Cat. D1	70	67
Cat. C	104	100
Cat. B3	32	30
Cat. B1	111	100
Cat. A	-	-

Fra il personale di categoria D3 e D1 sono assegnate al 31/10/2020 n. 25 posizioni organizzative.

L'andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio è risultato il seguente:

Anno	n. dipendenti	Spesa di personale €	Incidenza % spesa personale/ spesa corrente
2015	589	21.529.583,32	24,39%
2016	433	15.319.270,24	20,77%
2017	425	14.541.850,12	20,82%
2018	350	14.812.426,10	24,28%
2019	333	12.726.150,74	19,84%

Anche per quanto riguarda il personale degli enti locali si attendono le novità che deriveranno dalla manovra finanziaria 2021.

Al momento della stesura del documento in oggetto tra le misure riguardanti il pubblico impiego si segnalano le seguenti disposizioni derivanti dal disegno di legge di bilancio:

- istituzione di un apposito Fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato (articolo 158);
- previsione, a valere sul predetto Fondo, di assunzioni di personale presso diverse amministrazioni pubbliche ed enti pubblici (articoli 159 e 160);
- abrogazione di alcune delle disposizioni introdotte dalla Legge 56/2019 relative in particolare all'introduzione di sistemi di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi per la verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro nelle amministrazioni pubbliche;
- incremento di 400 milioni di euro, a decorrere dal 2021, sulle risorse finanziarie destinate alla contrattazione collettiva nazionale (articolo 164).

In merito **alla struttura provinciale**, oggetto di più riorganizzazioni, la stessa si basa su due tasselli: il settore, che rappresenta il livello più elevato, e gli uffici, che costituiscono l'unica articolazione dei settori. Si è ritenuto di acquisire duttilità creando settori "compatti", cioè quanto più omogenei per competenze, a costo di accrescerne il numero. L'amalgama tra settori "limitrofi" viene garantita attraverso la loro assegnazione al medesimo dirigente, garantendo così di gestire al meglio i ridotti dirigenti in organico e di identificare le loro competenze in modo più flessibile, per eventuali necessità future, potendo eventualmente comporre i tasselli in modo diverso, senza difficoltosi smembramenti.

Nello specifico, in materia scolastica si è distinta la funzione “edilizia” (progettazione e manutenzione) dalla funzione strettamente patrimoniale e gestionale. Nel campo della viabilità sono stati distinti i due grandi comparti stradali – Alba/Mondovì e Cuneo/Saluzzo – riconoscendo reciproca autonomia. Per converso, sono state trasferite nel settore specifico “Lavori pubblici” tutte quelle competenze, prevalentemente amministrative, che, con il nuovo assetto, sono chiamate a svolgere funzioni trasversali per i due settori di viabilità e per il settore dell’edilizia.

Si sottolinea ancora che nel settore “Presidio del territorio” sono state concentrate competenze specifiche nel campo della caccia e pesca e della vigilanza, derivanti da precisi accordi e disposizioni regionali.

Nel settore “Supporto al territorio” sono allocate le funzioni già oggi svolte a servizio del territorio (coesione sociale, progettazione europea e trasporti privati) e quelle delegate dalla Regione Piemonte (turismo e trasporti pubblici).

L’ultima struttura organizzativa dell’Ente, il cui schema è stato approvato da ultimo con Decreto Presidenziale n. 94 del 31.7.2020, risulta la seguente:

SETTORE	PRESIDENZA E SEGRETERIA GENERALE Parola Corrado
Ufficio	Organi istituzionali e controllo  1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Legale  1 Alta Professionalità

SETTORE	PERSONALE Parola Corrado
Ufficio	Gestione giuridica e presenze
Ufficio	Contabilità e Cedolini  1 Posizione Organizzativa

SETTORE	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO Freni Fabrizio
Ufficio	Programmazione economico-finanziaria e bilancio

<b>Ufficio</b>	Gestione entrate, tributi e fiscale 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Gestione spesa e investimenti 1 Posizione Organizzativa

<b>SETTORE</b>	<b>AFFARI GENERALI Freni Fabrizio</b>
<b>Ufficio</b>	Appalti e contratti
<b>Ufficio</b>	Economato e provveditorato

<b>SETTORE</b>	<b>PATRIMONIO E ATTIVITA' SCOLASTICHE Freni Fabrizio</b>
<b>Ufficio</b>	Gestione patrimonio
<b>Ufficio</b>	Sicurezza
<b>Ufficio</b>	Istruzione

<b>SETTORE</b>	<b>EDILIZIA Freni Fabrizio</b>
<b>Ufficio</b>	Progettazione e manutenzione 1 Posizione Organizzativa

<b>SETTORE</b>	<b>SISTEMI INFORMATIVI Risso Alessandro</b>
----------------	---



<b>Ufficio</b>	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Protocollo

<b>SETTORE</b>	<b>PRESIDIO DEL TERRITORIO Risso Alessandro</b>
<b>Ufficio</b>	Planificazione 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Valutazione impatto ambientale 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Caccia, pesca, parchi e foreste – Funzione delegata
<b>Ufficio</b>	Vigilanza e servizio antisofisticazione vinicola 1 Posizione Organizzativa

<b>SETTORE</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO Fantino Luciano</b>
<b>Ufficio</b>	Acque 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Cave – Funzione delegata
<b>Ufficio</b>	Acque minerali e termali e tartufi - Funzione delegata

<b>SETTORE</b>	<b>TUTELA DEL TERRITORIO Fantino Luciano</b>
<b>Ufficio</b>	Staff
<b>Ufficio</b>	Gestione rifiuti 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Autorizzazioni integrate ambientali 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Controllo emissioni ed energia 1 Posizione Organizzativa

<b>SETTORE</b>	<b>SUPPORTO AL TERRITORIO Risso Alessandro</b>
<b>Ufficio</b>	Coesione sociale
<b>Ufficio</b>	Turismo e programmazione europea
<b>Ufficio</b>	Trasporti e supporto area vasta 1 Posizione Organizzativa

<b>SETTORE</b>	<b>SERVIZI INTERNI Risso Alessandro</b>
<b>Ufficio</b>	Stampa, URP, pari opportunità e servizi ausiliari 1 Posizione Organizzativa

<b>SETTORE</b>	<b>VIABILITA' CUNEO E SALUZZO Enrici Riccardo</b>
<b>Ufficio</b>	Progettazione Cuneo 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Progettazione Saluzzo
<b>Ufficio</b>	Reparto Manutenzione Cuneo 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Reparto Manutenzione Saluzzo 1 Posizione Organizzativa

<b>SETTORE</b>	<b>VIABILITA' ALBA E MONDOVI' Enrici Riccardo</b>
<b>Ufficio</b>	Progettazione Alba 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Progettazione Mondovì 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Reparto Manutenzione Alba 1 Posizione Organizzativa
<b>Ufficio</b>	Reparto Manutenzione Mondovì 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	LAVORI PUBBLICI Enrici Riccardo
Ufficio	Gestione amministrativa  1 Posizione Organizzativa 1 Alta Professionalità

SETTORE	PROTEZIONE CIVILE Enrici Riccardo
Ufficio	Protezione civile – Funzione delegata

## 2.2.7 I vincoli di finanza pubblica

Tra gli aspetti che hanno rivestito maggior importanza nella programmazione degli enti locali fino al 2018 è stato certamente il rispetto del pareggio di bilancio.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti dalla Provincia di Cuneo nell'ultimo triennio in termini di rispetto del patto di stabilità interno/pareggio di bilancio:

2016	2017	2018
R	R	R

*Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato*

La Legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018, accogliendo le numerose sollecitazioni da parte degli enti locali, ha introdotto numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

Il comma 823 della Legge di bilancio 2019 ha previsto il superamento delle norme sul Pareggio di Bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della Legge n. 232/2016.

L'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) introduce le nuove disposizioni in materia di equilibri di bilancio a partire dal 2019 per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni. Fanno eccezione le regioni a statuto ordinario che applicheranno le nuove disposizioni (commi da 819 a 823) a decorrere dall'anno 2021 e che, conseguentemente continueranno ad applicare fino a tale annualità la normativa sul pareggio di bilancio prevista dall'art. 1 c. 465 e seguenti della legge di bilancio 2017.

Le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, sono le seguenti:

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

I richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Infatti l'art. 1, comma 820, della legge di bilancio 2019 prevede che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821). Ai fini della verifica degli equilibri di finanza pubblica, ciascun ente, in sede di rendiconto, deve dimostrare, attraverso il prospetto "Verifica degli equilibri" di cui al citato allegato 10, un risultato di competenza non negativo (Equilibrio finale).

Nell'equilibrio finale sono inclusi gli accertamenti e gli impegni definitivi, imputati all'esercizio di riferimento, gli stanziamenti definitivi riferiti al fondo pluriennale vincolato (entrata e spesa) e l'avanzo o disavanzo d'amministrazione.

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823):

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. Dal 2019 l'unico vincolo è il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1.

Lo sblocco degli avanzi consentirà agli enti, anche, di allentare le tensioni sull'equilibrio corrente di bilancio, si pensi a titolo di esempio solo alla possibilità di realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (regionali, ...) confluiti in avanzo vincolato.

Per quanto concerne **altri vincoli** relativi ad eventuali tetti di spesa da rispettare, si ricorda che con D.L. 26/10/2019, n. 124 ("decreto fiscale"), convertito in Legge n. 157 del 19/12/2019, vi è stata una generale abrogazione dei limiti di spesa imposti con leggi precedenti.

Negli anni dal 2009 al 2019 vigevano, infatti, vari limiti su diverse tipologie di spesa, per i quali è scattata l'abrogazione a partire dall'1/1/2020:

- Consulenze
- Relazioni pubbliche
- Convegni
- Pubblicità
- Rappresentanza
- Sponsorizzazioni
- Formazione
- Stampe di relazioni, pubblicazioni inviate gratuitamente
- Missioni
- Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture
- Spese pubblicitarie – comunicazione al Garante
- Piani triennali di razionalizzazione dotazioni strumentali, informatiche, autovetture di servizio, beni immobili ad uso abitativo o di servizio (esclusi beni infrastrutturali)
- Acquisto beni immobili
- Locazioni e manutenzioni di immobili.

Le norme in materia di semplificazione inserite nei commi da 2 a 2-septies dell'art. 57 della Legge 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 hanno accolto, di fatto, richieste formulate da tempo dall'ANCI di abrogazione di tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali che si ritenevano anacronistiche rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa.

Così come, già dal 2017, non è più vigente il limite di spesa per l'acquisto di mobili e arredi di cui all'art. 1, comma 141, della Legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Permane ancora, invece, il **divieto** per le sole Province delle regioni a statuto ordinario imposto dall'art. 1, comma 420, della Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015):

- a) di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni istituzionali (gestione dell'edilizia scolastica, costruzione e gestione delle strade provinciali e conseguente regolazione della circolazione stradale, tutela e valorizzazione dell'ambiente);
- b) di effettuare **spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza**.

Gli altri divieti previsti dallo stesso art. 1, comma 420, della Legge di stabilità 2015 alle lett. c) assunzioni a tempo indeterminato, lett. d) comandi, lett. e) rapporti di lavoro ex artt. 90 e 110 TUEL, lett. f) rapporti di lavoro flessibile, lett. g) incarichi di studio e consulenza, erano già stati abrogati, a decorrere dal 1° gennaio 2018, con la legge di bilancio 2018 (Legge n. 205/2017, art. 1, comma 846).

### ***3. VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI***

***ANNO 2020***

In applicazione di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. la verifica dello stato di attuazione dei programmi, di cui all'art. 147-ter del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., è presentata al Consiglio Provinciale contestualmente alla presentazione del DUP del triennio successivo.

La verifica inserita nel presente DUP è relativa all'anno 2020 ed il suo contenuto è coerente alla struttura del DUP 2020-2022.

Si articola, pertanto, nell'analisi a consuntivo dei programmi/obiettivi strategici a suo tempo individuati secondo gli indirizzi di governo ed è altresì corredato dall'attuazione del cronoprogramma dei lavori pubblici 2020.

Resta inteso che le risultanze complessive dell'esercizio 2020 saranno compiutamente valutate con l'approvazione del rendiconto di gestione.

In termini generali si evidenzia che le criticità già rappresentate nei documenti programmatici e consuntivi degli esercizi precedenti persistono nel 2020, che ha in particolar modo registrato una carenza di disponibilità di parte corrente, di fatto impedendo all'Ente di procedere in maniera ottimale con le manutenzioni ordinarie sulla rete viaria e sugli edifici scolastici di competenza.

Permangono altresì le difficoltà nella sostituzione tempestiva e numericamente adeguata del personale in quiescenza, che obbligano alla redistribuzione dei compiti e delle attività all'interno della struttura organizzativa, ai diversi livelli.

Di seguito si riassumono i risultati conseguiti nei diversi settori sulla base degli obiettivi strategici assegnati.

## **LINEE ED OBIETTIVI STRATEGICI ANNO 2020**

Gli obiettivi strategici dell'Ente sono stati declinati in:

### **➤ Obiettivi di performance generale**

che riguardano l'Ente nel complesso e devono essere attuati trasversalmente a livello di singoli settori. Essi attengono alla performance complessiva dell'Ente, in particolare in materia di trasparenza, anticorruzione, accesso, protezione dei dati personali, semplificazione amministrativa, efficacia ed efficienza della gestione. Per l'anno in oggetto, considerata la particolare emergenza sanitaria da COVID-19, si è ritenuto inserire un parametro che valutasse la capacità di reazione della struttura alle esigenze organizzative necessarie, nello specifico in termini di flessibilità e collaborazione immediate attraverso gli strumenti a disposizione. Hanno perciò riguardato tre diverse sfere di priorità istituzionale:



**1) Anticorruzione**

<b>1/G</b>	<b>ATTUAZIONE DELLE MISURE ANTICORRUPTIVE PREVISTE NEL PTPCT</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 01	Servizi istituzionali generali e di gestione
Programma	01.11 – Controllo interno
Risorse assegnate	Previsioni di competenza
Tipologia	Anticorruzione e Trasparenza
Settori coinvolti	Tutti

**2) Emergenza sanitaria da COVID 19**

<b>2/G</b>	<b>ATTIVAZIONE DI MISURE FINALIZZATE A GARANTIRE IL RISPETTO DEL PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'ENTE</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 01	Servizi istituzionali generali e di gestione
Programma	01.11 – Controllo interno
Risorse assegnate	Previsioni di competenza
Tipologia	Adempimento normativo
Settori coinvolti	Tutti

**3) Buon andamento della struttura provinciale**

<b>3/G</b>	<b>INTRODUZIONE DIFFUSA DI SISTEMI DI MISURAZIONE DELLA CUSTOMER SATISFACTION</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 01	Servizi istituzionali generali e di gestione
Programma	01.11 – Controllo interno

Risorse assegnate	Previsioni di competenza
Tipologia	Adempimento normativo
Settori coinvolti	Tutti

Nel complesso il grado di raggiungimento è risultato soddisfacente, per tutti i settori ed ai diversi livelli della struttura organizzativa. Si registra una maggior sensibilità dell'Ente sui temi in oggetto ed un mutato approccio lavorativo orientato al rispetto degli standard introdotti.

### ➤ Obiettivi di settore

Riguardano aspetti qualitativi e quantitativi dell'attività e dei servizi istituzionali resi, riferiti a ciascun settore provinciale, con interessamento di uno o più uffici della struttura. I primi due obiettivi sotto riportati sono stati assegnati a tutti i settori dell'Ente, in quanto interessano la struttura provinciale nel complesso e si presentano in un certo qual senso come ulteriori specificazioni degli obiettivi inseriti come performance generale. Essi sono:

<b>1/S</b>	<b>REVISIONE MAPPATURA PROCESSI</b>
Obiettivo strategico	Semplificazione amministrativa, trasparenza, tutela della privacy e prevenzione della corruzione
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 02	Segreteria generale
Risorse assegnate	Previsioni di competenza
Tipologia	Anticorruzione e Trasparenza
Uffici coinvolti	tutti uffici settore presidio territorio

<b>2/S</b>	<b>SPORTELLO UFFICIO VIRTUALE</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 02	Segreteria generale
Risorse assegnate	Previsioni di competenza
Tipologia	Ottimizzazione gestionale
Uffici coinvolti	tutti uffici

➤ **Obiettivi individuali**

Si tratta di specifici obiettivi di settore, di competenza della realtà organizzativa di riferimento. I primi tre sono stati riproposti a tutti i settori in quanto funzionali al buon andamento.

<b>1/ID</b>	<b>PROPOSTA DI ROTAZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE DI RIFERIMENTO</b>
Obiettivo strategico	Semplificazione amministrativa, trasparenza, tutela della privacy e prevenzione della corruzione
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 02	Segreteria Generale
Risorse assegnate	Previsioni di competenza
Tipologia	Adempimento normativo
Uffici coinvolti	TUTTI I SETTORI

<b>2/ID</b>	<b>SVILUPPO DEL LAVORO FLESSIBILE, COME PREVISTO NELLE CIRCOLARI MINISTERIALI, PER GARANTIRE UN ADEGUATO SERVIZIO AGLI UTENTI E CONSENTIRE AI LAVORATORI, IN PRESENZA DI SITUAZIONI CONTINGENTI E PARTICOLARI, UNA MAGGIORE SERENITÀ NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE E NELLA CURA DELLA FAMIGLIA.</b>
Obiettivo strategico	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 10	Segreteria Generale
Programma 05	Previsioni di competenza
Risorse assegnate	Previsioni di competenza
Tipologia	Adempimento normativo
Uffici coinvolti	TUTTI I SETTORI

<b>3/ID</b>	<b>CORRETTA FRUIZIONE DELLE FERIE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE.</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 02	Segreteria generale

Risorse assegnate	Previsioni di competenza
Tipologia	Ottimizzazione gestionale / Adempimento normativo
Uffici coinvolti	TUTTI I SETTORI

Ulteriori obiettivi sono stati declinati in maniera specifica per meglio cogliere gli aspetti salienti legati alle competenze precipue dei singoli settori/uffici:

<b>4/ID Presidenza – Personale</b>	<b>ORGANIZZAZIONE CONSULTAZIONI ELETTORALI II LIVELLO</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 01	Organi istituzionali
Tipologia	Adempimento normativo

<b>5/ID Segreteria</b>	<b>SUPPORTO AL TERRITORIO</b>
Obiettivo strategico	Attività di area vasta e supporto ai piccoli Comuni
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 09	Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali
Tipologia	Ottimizzazione gestionale

<b>4/ID/risorse territorio</b>	<b>RECUPERO PRATICHE PREGRESSE UFFICIO ACQUE</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Tipologia	Ottimizzazione gestionale

<b>5/ID/ambiente</b>	<b>IMPLEMENTAZIONE ED AGGIORNAMENTO BANCHE DATI AMBIENTALI</b>
Obiettivo strategico	
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Tipologia	Ottimizzazione gestionale/Trasparenza e semplificazione

<b>4/ID Bilancio</b>	<b>INTRODUZIONE NUOVA PROCEDURA COSAP</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Tipologia	Ottimizzazione gestionale

<b>5/ID patrimonio</b>	<b>OTTIMIZZAZIONE UTILIZZO PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Tipologia	Ottimizzazione gestionale

<b>4/ID/ sistemi informativi</b>	<b>COORDINAMENTO ATTIVAZIONE SPORTELLO UFFICIO VIRTUALE</b>
Obiettivo strategico	Semplificazione amministrativa, trasparenza, tutela della privacy e prevenzione della corruzione
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 08	Statistica e sistemi informativi
Tipologia	Ottimizzazione gestionale trasparenza e semplificazione

<b>5/ID pianificazione</b>	<b>AGGIORNAMENTO SITUAZIONE PRATICHE VIA</b>
----------------------------	--

Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Tipologia	Ottimizzazione gestionale/Trasparenza e semplificazione

<b>4/ID/Viabilità</b>	<b>CENSIMENTO VELOBOX E POSTAZIONI FISSE SU STRADE PROVINCIALI</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità
Programma 05	Viabilità ed infrastrutture stradali
Risorse assegnate	Previsioni di competenza
Tipologia	Ottimizzazione gestionale / Adempimento normativo

<b>5/ID/Viabilità</b>	<b>REVISIONE CIRCOLI VIABILITA'</b>
Obiettivo strategico	Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità
Programma 05	Viabilità ed infrastrutture stradali
Risorse assegnate	Previsioni di competenza -
Tipologia	Ottimizzazione gestionale / Adempimento normativo
Uffici coinvolti 5	Reparto manutenzione Cuneo/Saluzzo/ Alba/Mondovì/Gestione Amministrativa Lavori Pubblici

L'ente ha effettuato una prima verifica dello stato di attuazione dei programmi, rilevando una sostanziale realizzazione degli obiettivi assegnati, in particolare per quanto attiene all'attenzione verso la trasparenza, la semplificazione e le misure anticorruzione.

Per quanto concerne i servizi specifici assicurati dai settori si sottolinea che il target assegnato si è tradotto nel mantenimento degli standard qualitativi, che hanno rappresentato comunque un livello di performance sfidante, in considerazione delle ulteriori criticità affrontate nel corso dell'anno 2020, caratterizzato in apertura e chiusura dall'emergenza sanitaria e, nel mese di ottobre, dalla violenta alluvione che ha colpito larga parte del territorio cuneese.

## **4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE 2021-2023**

Nel principio contabile applicato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. viene enunciato che la sezione strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare individua le principali scelte e gli obiettivi strategici, definiti per ogni missione e programma di bilancio, che l'Ente intende sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle funzioni fondamentali.

### **POLITICHE DI MANDATO ED INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE**

Coerentemente con le linee di mandato 2018 e con le funzioni istituzionali indicate dopo la riforma introdotta dalla Legge 56/2016 sono state individuate, negli anni, le missioni ed i programmi cui l'Ente ha destinato risorse economiche ed umane per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il perseguimento delle finalità della Provincia avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi della gestione e di previsione della sua possibile evoluzione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie. Al termine si procede alla formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali, che definiscono i contenuti dei piani e programmi futuri, dando vita a quello che si può definire il piano di governo dell'Ente. Si tratta di una sorta di impegno politico assunto dagli eletti nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per conoscerlo e valutarne le decisioni conseguenti e gli oneri connessi, nonché il grado di raggiungimento.

La misurazione delle attività e del livello qualitativo delle stesse viene effettuato attraverso il Piano delle Performance.

#### **Il Programma Nazionale di Riforma e la Legge Nazionale di Riforma della P.A.**

Nei mesi scorsi la pandemia da Covid-19 ha colpito duramente il nostro Paese non solo in termini sanitari ma anche nel tessuto economico e sociale, come mostrano fin troppo sinteticamente gli indicatori economici. Il Governo ha dovuto pertanto adottare una strategia articolata su diversi piani che, all'inizio, ha mirato al contenimento della diffusione del contagio ed alla salvaguardia della salute, provocando tuttavia in pochi mesi la peggiore caduta del prodotto interno lordo della storia della nostra Repubblica.

Per affrontare tale situazione, è poi stato costretto ad attivare interventi economici imponenti, che nel complesso ammontano a 100 miliardi in termini di impatto sull'indebitamento netto della PA nel 2020 (oltre il 6 per cento del PIL), a cui va aggiunto l'ammontare senza precedenti delle garanzie pubbliche sulla liquidità.

A causa del crollo del prodotto interno lordo, del conseguente calo delle entrate fiscali e della politica di bilancio espansiva, il rapporto tra debito pubblico e PIL è previsto aumentare fino al 158%.

Il Governo è al lavoro per riprendere gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo. Queste misure determineranno uno scostamento di 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto sul 2020 e 5 miliardi a valere sul 2021, senza contare i maggiori oneri sul debito pubblico. Anche l'Unione europea ha previsto, con la prossima legge di bilancio e le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility, un valore complessivo di risorse immesse nel nostro sistema economico pari a circa il due per cento del PIL per il 2021. La crescita economica prevista è stimata nel 6% mentre nel biennio successivo l'intonazione espansiva della politica di bilancio si attenuerà gradualmente fino a raggiungere un avanzo primario di 0,1 punti percentuali e un indebitamento netto in rapporto al PIL del 3%. Nel 2022 prevede un recupero di PIL ai livelli ante pandemia e, entro il prossimo triennio si stima un rapporto debito pubblico/PIL significativamente discendente.

Il contributo dell'Unione europea Recovery and Resilience Facility (RRF) rappresenta un'occasione irripetibile per superare la crisi senza precedenti innescata dalla pandemia e un prolungato periodo di stagnazione che si protrae da oltre un ventennio. Le risorse messe in campo potranno essere



utilizzate per conseguire obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale che si tradurranno nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) i cui interventi permetteranno di rilanciare gli investimenti pubblici e privati. E' auspicabile una programmazione che guardi al futuro per fornire ai giovani nuove opportunità di lavoro e, più in generale, per realizzare condizioni tali da rendere il Paese più moderno, equo e sostenibile. Sono infatti previsti interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, con particolare attenzione alla coesione territoriale, attraverso la fiscalità di vantaggio, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita. Particolari sforzi e risorse saranno anche indirizzati verso gli investimenti in istruzione e ricerca, con l'obiettivo di incrementare in maniera significativa la quantità delle risorse investite e la qualità delle strategie, con particolare riguardo al potenziamento e la modernizzazione del sistema sanitario del Paese.

Con D.M. del 19.10.2020 il Ministro per la funzione pubblica ha individuato le linee guida per l'organizzazione del lavoro agile, in attuazione dell'art. 263, comma 1, del D. L. n. 34/2020, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 77/2020 e, in particolare, del comma 1 il quale prevede che, *“al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, le amministrazioni pubbliche, adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali.”*

Il periodo dell'emergenza Covid-19 ha focalizzato l'attenzione sulla burocrazia e sull'efficienza della pubblica amministrazione evidenziando, da un lato, una buona capacità di risposta all'emergenza attraverso l'introduzione della modalità di lavoro cosiddetto agile, favorito dalle norme emergenziali introdotte, dall'altro una cronica lentezza nell'adozione di provvedimenti attuativi legati agli interventi legislativi emergenziali del Governo. La fase emergenziale ha quindi consentito di utilizzare, con pochissimo tempo di preparazione, uno strumento innovativo che può tradursi in una opportunità riorganizzativa a livello di ottimizzazione nella gestione delle risorse umane e dell'occupazione degli spazi. Esso permette infatti di pensare ad una seria politica di revisione della spesa, che può rappresentare il punto di partenza per l'ammodernamento del settore pubblico. Risulta sicuramente indispensabile procedere a riorganizzare l'intera macchina amministrativa, non nel senso di “riformare” attraverso interventi legislativi che rappresenterebbero necessariamente un impulso dall'esterno, bensì procedere dall'interno attraverso interventi di adattamento e miglioramento al nuovo sistema lavorativo introdotto, ferme restando le leggi in vigore, solo riconsiderando gli assetti organizzativi di ogni singola amministrazione.

Per concludere si sottolinea come il massiccio e forzoso ricorso allo smart working non sia stato unanimemente apprezzato, perché talvolta è stato etichettato come periodo di ferie, alternativo ed ulteriore, per i dipendenti pubblici, benché lo scopo fosse palese e dichiarato ossia mantenere il più possibile le persone a casa per ridurre il rischio di contagio.

### **Risorse straordinarie**

La terribile situazione economico-finanziaria causata dalla pandemia del coronavirus ha cambiato sostanzialmente il quadro di programmazione economico-finanziaria e soprattutto introdotto variabili difficilmente prevedibili. L'approvanda proposta di bilancio, cui è correlato questo documento, dovrà pertanto verosimilmente essere modificata, non appena ulteriori informazioni saranno disponibili; si è tuttavia ritenuto indispensabile dotare l'Ente di un documento programmatico tempestivo e definito, onde evitare ulteriori incertezze e limitazioni in una gestione già particolarmente difficoltosa, per le motivazioni sopra evidenziate.

Il Governo si è impegnato con ANCI e UPI a costituire un fondo di 3,5 miliardi per Province e Comuni per coprire le mancate entrate tributarie che gli Enti Locali stanno subendo a causa dell'emergenza Covid-19. L'impegno è stato mantenuto per l'anno 2020 e se ne attende la conferma anche per il 2021, che inevitabilmente risulterà segnato ancora dalla pandemia, con la conseguenza che si auspica una legge di bilancio 2021- 2023 che preveda qualche forma di anticipazione, proporzionalmente significativa rispetto ai provvedimenti attuati per l'anno in corso.

### Obiettivi strategici dell'Ente

Per il periodo 2021-2023 l'organo di indirizzo politico della Provincia di Cuneo ha definito gli obiettivi strategici che sono di seguito riportati con l'indicazione delle missioni e dei programmi cui si riferiscono.

Per quanto riguarda le funzioni di competenza e le attività legate all'espletamento delle stesse missioni e programmi attivati risultano coerenti con la programmazione degli anni precedenti, affidando in particolare obiettivi di mantenimento degli standard medi di performance, in considerazione della particolare criticità che ha caratterizzato l'anno 2020, sia in termini di emergenza sanitaria da Covid-19 sia per gli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio cuneese, che si sovrappongono a criticità oramai strutturali legate alla sistematica carenza di risorse finanziarie ed alla costante diminuzione di personale dipendente. Per i settori con funzioni strategiche legate alla viabilità ed all'edilizia scolastica è poi richiesto di provvedere alla realizzazione degli investimenti programmati.

### **Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Sono ricomprese tutte le attività propedeutiche al funzionamento della macchina organizzativa in un'ottica di governance istituzionale.

<b>PROGRAMMA</b>	<b>PRESIDENTE/DELEGATO</b>	<b>DIRIGENTE</b>
01 Organi Istituzionali	Federico BORGNA	Corrado PAROLA
02 Segreteria Generale	Federico BORGNA	Corrado PAROLA
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Giorgio LERDA	Fabrizio FRENI
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Giorgio LERDA	Fabrizio FRENI
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Federico BORGNA	Fabrizio FRENI
08 Statistica e sistemi informativi	Federico BORGNA	Alessandro RISSO
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	Federico BORGNA	Alessandro RISSO
10 Risorse Umane	Roberto PASSONE	Corrado PAROLA
11 Altri Servizi Generali: Controllo Interno Legale Appalti e contratti Sicurezza Interna Protocollo e Archivio Stampa, URP, Servizi Ausiliari	Federico BORGNA	Corrado PAROLA Corrado PAROLA Fabrizio FRENI Fabrizio FRENI Alessandro RISSO Alessandro RISSO

**Obiettivi strategici:**

1. Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
2. Efficace collegamento tra organi di indirizzo politico e struttura organizzativa
3. Semplificazione amministrativa, trasparenza, tutela della privacy e prevenzione della corruzione
4. Finanza virtuosa
5. Attività di area vasta e supporto ai piccoli Comuni.

**Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio**

Sono qui individuate le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici di scuola media superiore, che rientrano tra le funzioni istituzionali strategiche.

Con l'art. 8 L.R. 23/2015 sono state riallocate in capo alla Regione le funzioni precedentemente esercitate dalle Province ai sensi della L.R. 63/1995-44/2000 art. 77- 34/2008 art. 9) in materia di Formazione professionale e Politiche attive del lavoro.

Le attività previste in capo all'Ente dall'art. 1 c. 85 L. 56/2014 c) riguardano la programmazione della rete scolastica provinciale nel rispetto della programmazione regionale, ed il coordinamento dei servizi vari di supporto per il diritto allo studio nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e l'approvazione del Piano provinciale dell'offerta formativa.

<b>PROGRAMMA</b>	<b>PRESIDENTE/DELEGATO</b>	<b>DIRIGENTE</b>
02 Altri ordini di istruzione	Federico BORGNA	Fabrizio FRENI
07 Diritto allo	Federico BORGNA	Fabrizio FRENI
03 Edilizia scolastica	Federico BORGNA	Fabrizio FRENI

**Obiettivi strategici:**

1. Gestione e rinnovamento del patrimonio immobiliare scolastico provinciale
2. Coordinamento della politica territoriale dei diversi comuni in tema di dimensionamento scolastico e offerta formativa al fine di pianificare una omogenea distribuzione delle strutture di istruzione primaria e secondaria per garantire un accesso il più possibile paritario sul territorio provinciale.

**Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Sono ricomprese le attività delegate da parte della Regione Piemonte ai sensi della LR 23/2015.

<b>PROGRAMMA</b>	<b>PRESIDENTE/DELEGATO</b>	<b>DIRIGENTE</b>
01 Sport e tempo libero	Pietro DANNA	Alessandro RISSO
02 Giovani		

**Obiettivi strategici:**

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

**Missione 07 – Turismo**

L'ente, benché abbia funzioni delegate in materia, è attivo per la valorizzazione del proprio territorio provinciale, anche attraverso interventi infrastrutturali di collegamento quali piste ciclabili, trasporti ferroviari, partecipazioni a progetti di cooperazione transfrontaliera con finanziamenti europei.

<b>PROGRAMMA</b>	<b>PRESIDENTE/DELEGATO</b>	<b>DIRIGENTE</b>
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	Carla BONINO	Alessandro RISSO

**Obiettivi strategici:**

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

**Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Le attività previste in capo all'Ente dall'art. 1 c. 85 L. 56/2014 a) riguardano la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, per quanto di competenza o delegato dalla LR 23/2015.

<b>PROGRAMMA</b>	<b>PRESIDENTE/DELEGATO</b>	<b>DIRIGENTE</b>
01 Difesa del suolo	Roberto PASSONE	Luciano FANTINO
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		
03 Rifiuti		
04 Servizi idrico integrato		

06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche		
07 Qualità dell'aria e riduzione inquinamento		
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Carla BONINO	Alessandro RISSO

**Obiettivi strategici:**

1. Tutela e valorizzazione del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.

**Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

La gestione della rete viaria provinciale rappresenta una funzione fondamentale.

<b>PROGRAMMA</b>	<b>PRESIDENTE/DELEGATO</b>	<b>DIRIGENTE</b>
04 Altre modalità di trasporto	Pietro DANNA	Alessandro RISSO
05 Viabilità ed infrastrutture stradali	Massimo ANTONIOTTI Flavio MANAVELLA Annamaria MOLINARI Bruno VIALE	Riccardo ENRICI

**Obiettivi strategici:**

1. Gestione e miglioramento della rete infrastrutturale viaria provinciale
2. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

**Missione 11 – Soccorso Civile**

L'ente gestisce la sala allestita per il pronto intervento e coordina i lavori della protezione civile provinciale in collaborazione con la Prefettura di Cuneo.

<b>PROGRAMMA</b>	<b>PRESIDENTE/DELEGATO</b>	<b>DIRIGENTE</b>
01 Sistema di protezione civile	Simone ALBERTO	Riccardo ENRICI

**Obiettivi strategici:**

- 1 Efficace e tempestivo intervento nel coordinamento delle attività di gestione di calamità naturali.

**Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Sono ricomprese le attività delegate da parte della Regione Piemonte ai sensi della LR 23/2015

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
01 Interventi per infanzia, minori e asili nido	Rosita SERRA	Alessandro RISSO
02 Interventi per disabilità		
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale		

**Obiettivi strategici:**

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

**Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Si fa riferimento alle attività di coordinamento dei progetti per servizio civile sul territorio provinciale.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
03 Sostegno dell'occupazione	Rosita SERRA	Alessandro RISSO

**Obiettivi strategici:**

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

**Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Si fa riferimento all'attività della polizia provinciale in ambito di caccia e pesca ed all'attività di controllo anti sofisticazione vitivinicola, quest'ultima esercitata sulla base di delega regionale.

<b>PROGRAMMA</b>	<b>PRESIDENTE/DELEGATO</b>	<b>DIRIGENTE</b>
02 Caccia e pesca	Federico BORGNA	Alessandro RISSO

**Obiettivi strategici:**

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

Per quanto concerne la gestione operativa si rinvia all'approvando PEG 2021-2023, nel quale saranno indicati gli obiettivi operativi assegnati, in conformità al SMVP vigente.



***SEZIONE OPERATIVA***



# **1. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DELL'ENTE**

## **1.1 OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE**

Si rinvia all'approvando PEG 2021-2023, nell'apposita sezione, la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi assegnati a ciascun settore, con riferimento alle missioni attivate.

## **1.2 ENTRATE**

### **1.2.1 Indirizzi in materia di tributi e tariffe**

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

A fronte della forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo - di cui sono rimasti in vigore il *D.L. 66/2014 (convertito in Legge n. 89/2014), art. 19, comma 1, e la Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), art. 1, comma 418, - i trasferimenti erariali assegnati con l'art. 1, comma 754, della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), con l'art. 1, commi 438 e 439, della L.232/2016 (Legge di bilancio 2017), con l'art. 20, comma 1, del D.L. n. 50/2017 e, da ultimo, con l'art. 1, comma 838, della Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018) a riduzione dei tagli incrementali e le restanti attribuzioni statali previste per fattispecie specifiche di legge non hanno tuttavia modificato la situazione di equilibrio entrata/spesa di questi Enti.*

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 124 del 5/11/2020 sono state, pertanto, confermate le aliquote delle imposte e dei tributi provinciali come risulta dalla tabella che segue.

**PROVINCIA DI CUNEO  
– ALIQUOTE IMPOSTE E TRIBUTI –**

	<b>Aliquote applicate dal 2015 al 2021</b>	
<b>Imposta assicurazione - RCA</b>	<b>16%</b>	gettito legato all'andamento mercato assicurazioni autoveicoli
<b>Imposta provinciale trascrizione - IPT</b>	<b>maggiorazione 30%</b> delle tariffe base	gettito legato all'andamento mercato autoveicoli
<b>Tributo esercizio funzioni tutela ambiente - TEFA</b>	<b>5%</b>	gettito legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti

**Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)**

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna provincia – sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Sempre nel 2011 sono state, inoltre, modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL). Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

Con deliberazione del Presidente della Provincia n. 10 del 26.1.2015, considerata la forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014, nonché dai cc. 418-419 della Legge 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – si è elevata l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni alla misura massima del 16,00%. Tale aliquota è stata sempre riconfermata negli anni successivi.

### **Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)**

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art. 1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire.

La Legge n. 190/2014 (legge di bilancio 2015) ha escluso dall'esenzione IPT i veicoli ventennali, lasciando l'esenzione dal pagamento dell'imposta solo per quelli trentennali, con esclusione dei veicoli e motoveicoli adibiti ad uso professionale.

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art. 56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato.

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 71 del 11.12.2015 si è stabilito che l'Automobile Club Italia (ACI) continuerà nel 2016 e per i successivi anni, in attesa del riordino del settore previsto dalla normativa vigente, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT), nei medesimi termini e condizioni affidatogli fino al 31 dicembre 2015, dato l'attuale contesto normativo che ha introdotto la gratuità del servizio "ope legis". In dettaglio l'ACI assicurerà, continuando a garantire gratuitamente, e nei medesimi termini e condizioni oggetto delle convenzioni in vigore, le attività connesse alla gestione dell'imposta di seguito elencate:

- riscossione;
- contabilizzazione e riversamento;
- controllo sul corretto pagamento dell'Imposta in relazione alle tariffe vigenti al momento della presentazione della formalità;

- controllo dell'esistenza dei presupposti al momento della presentazione della formalità per godere di eventuali esenzioni e/o agevolazioni richieste dalla parte;
- attivazione dei recuperi di tipo cd. "ordinario", ossia derivante da possibili mancati rilievi – da parte di ACI – di un insufficiente, omesso, tardivo pagamento IPT da parte dell'utente ed esclusione dei recuperi cd. "straordinari" ossia quelli derivanti da eventuali particolari delibere provinciali o da fatti/atto sopravvenuti in momenti successivi all'espletamento della formalità;
- rimborsi;
- fornitura dati IPT e fornitura Archivio IPT annuale;
- accesso al portale dei servizi IPT.

Infine, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 58 del 18/12/2019 è stato approvato, con decorrenza 1° gennaio 2020, il nuovo Regolamento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione, Iscrizione ed Annotazione dei veicoli al Pubblico Registro Automobilistico (I.P.T.), redatto ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e s.m.i., che tiene conto delle modifiche normative intervenute dall'ultima stesura del regolamento (2007), nonché delle molteplici circolari, risoluzioni ed istruzioni operative emanate nel corso degli anni sia da parte delle Amministrazioni centrali competenti che da parte dell'A.C.I.

### **Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)**

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo veniva determinato, a discrezione delle Province, fino al 2019, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai Comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale ed era riversato dagli stessi al netto della commissione trattenuta dello 0,30%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente ex art. 19 del D.Lgs. 504/92 venne determinata nella misura massima applicabile pari al 5%, aliquota sempre riconfermata negli anni successivi.

Con il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2020, D.L. 26/10/2019 n.124, convertito in Legge n. 157 del 19/12/2019, sono state introdotte all'art. 38-bis importanti innovazioni:

- a decorrere dal 1° gennaio 2020, la misura del tributo è fissata al 5% del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun Comune ai sensi delle leggi vigenti in materia, salva diversa deliberazione adottata dalla Provincia o dalla Città Metropolitana, da comunicare all'Agenzia delle entrate entro il 28 febbraio 2020;

- a decorrere dal 1° giugno 2020, il riversamento del tributo spettante alla Provincia o Città Metropolitana effettuato con F24 è eseguito alle stesse direttamente dall'Agenzia delle Entrate, al netto dello 0,30% di commissione spettante al Comune.

Con successivo Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze in data 1 luglio 2020 sono stati stabiliti i criteri e le modalità per assicurare il sollecito riversamento del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) anche con riferimento ai pagamenti effettuati tramite conto corrente.

Con un ulteriore Decreto MEF del 21 ottobre 2020 sono stati inoltre disciplinati i versamenti della TARI-tributo, della Tariffa- corrispettiva e del TEFA attraverso la piattaforma pagoPa, specificando che, benchè le Province in tale contesto non rivestano un ruolo attivo, dovranno essere comunque aderenti e attive sulla piattaforma pagoPa così da poter ricevere, contestualmente a ogni pagamento, i documenti informatici attestanti il pagamento, così come previsto dalle specifiche pagoPa.

Il decreto fiscale del 2019 ha rappresentato una vera e propria svolta nella riscossione del tributo in oggetto in quanto, pur essendo, ai sensi di legge, come ribadito con circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999, tributo proprio delle Province e, pur rivestendo i Comuni, in qualità di titolari di funzione pubblica di riscossione della tassa per lo smaltimento rifiuti, il ruolo di agenti contabili rispetto alle Province per il maneggio di entrate pubbliche, in relazione al quale sarebbero risultate applicabili le medesime norme del TUEL in materia di resa del conto (art. 93, commi 2 e 3 – art. 226, comma 1 – art. 233, comma 1), il gettito del tributo ha mostrato nel tempo un andamento discontinuo, con ritardi nei flussi di cassa effettivi che hanno finito per penalizzare gli Enti titolari del tributo.

Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato, in alcuni esercizi, un parziale recupero di entrata per l'Ente.

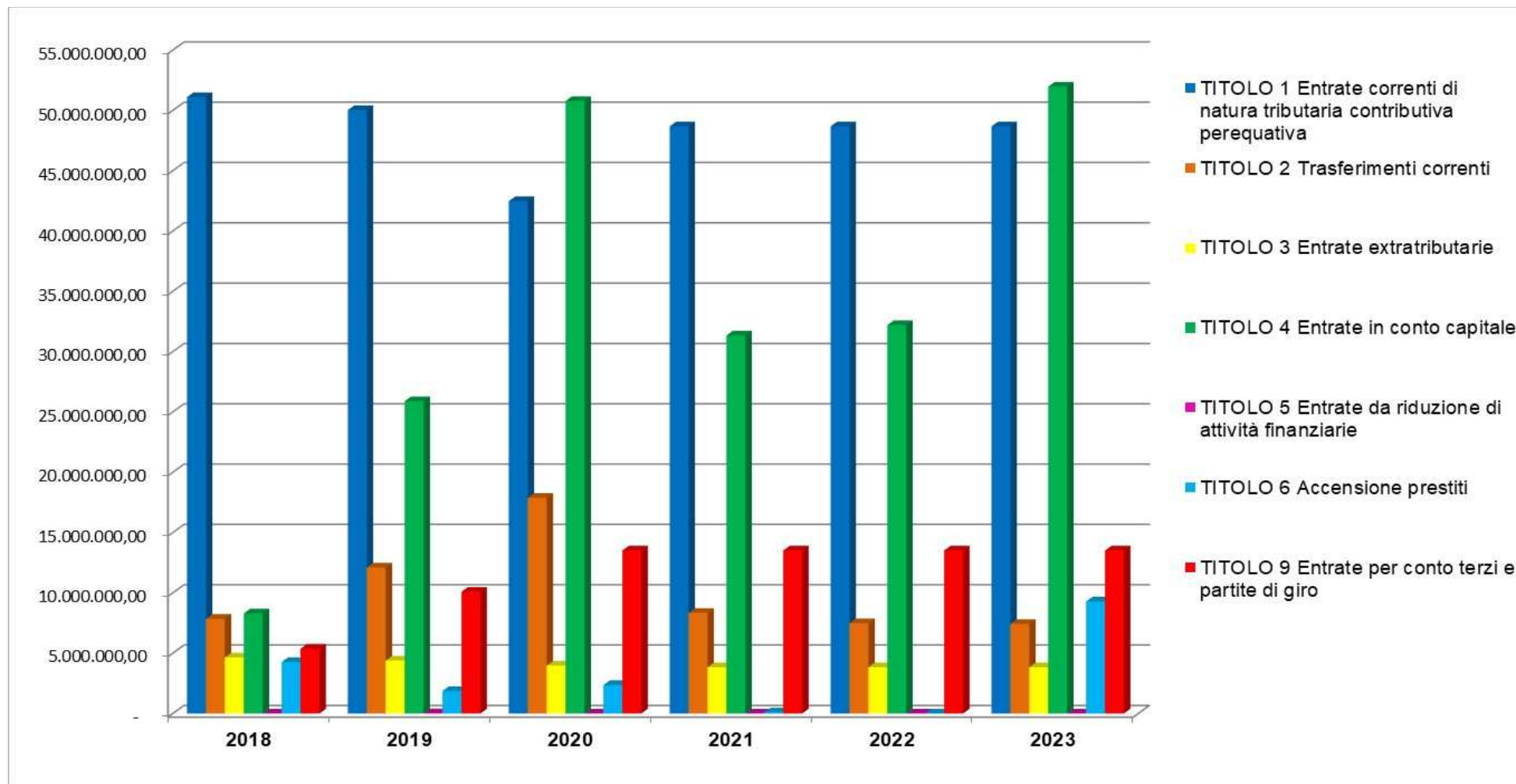
Oggi, finalmente, tali controlli e, in taluni casi, anche la perdita di gettito sono definitivamente superati grazie al riversamento diretto operato in virtù dell'art. 38 bis del citato decreto fiscale.

## 1.2.2 Andamento storico e prospettico delle entrate

Si evidenzia nella tabella che segue l'andamento storico del triennio 2018-2020, e prospettico, anni 2021-2023, delle entrate provinciali, evidenziando, com'è noto, che il forte calo di gettito delle entrate tributarie nel 2020 è stato registrato per effetto dell'emergenza epidemiologica in corso.

### ANDAMENTO DELLE ENTRATE DELLA PROVINCIA

TITOLI	ACCERTAMENTI		PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria perequativa	51.094.592,21	50.029.916,58	42.478.402,69	48.680.000,00	48.680.000,00	48.680.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	7.848.743,82	12.106.623,29	17.882.947,28	8.342.000,00	7.485.000,00	7.424.000,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	4.640.210,65	4.387.783,19	3.968.131,19	3.834.000,00	3.834.000,00	3.834.000,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	8.298.674,83	25.894.248,92	50.777.242,76	31.343.703,81	32.201.889,40	51.970.080,43
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	23.718,75	-	-	-	-
TITOLO 6 - Accensione prestiti	4.266.594,54	1.859.746,48	2.363.008,97	100.000,00	-	-
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	-	-	-	-	-	9.291.705,08
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.371.019,04	10.087.646,83	13.515.462,44	13.515.462,44	13.515.462,44	13.515.462,44
<b>TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA</b>	<b>81.519.835,09</b>	<b>104.389.684,04</b>	<b>130.985.195,33</b>	<b>105.815.166,25</b>	<b>105.716.351,84</b>	<b>134.715.247,95</b>

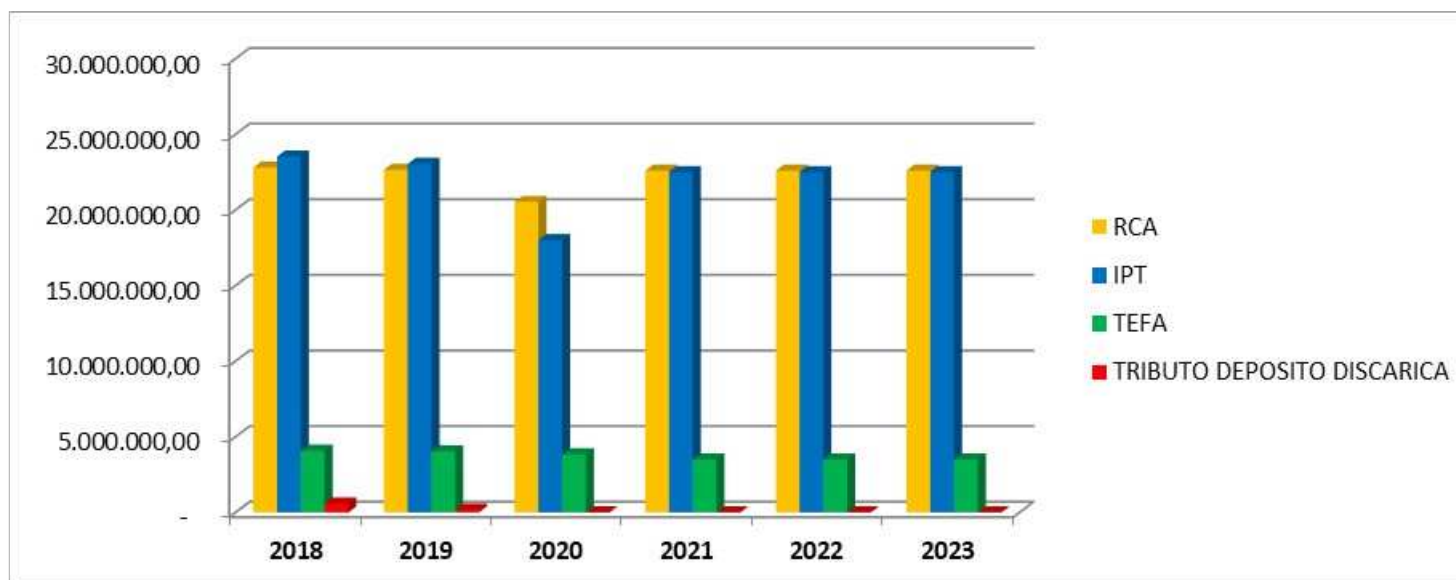


Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate proprie - tributarie ed extratributarie -, dei trasferimenti statali e regionali di parte corrente, nonché delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti:



<b>ANALISI TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria</b>
---

di cui:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
RCA	22.804.299,74	22.650.000,00	20.528.402,69	22.600.000,00	22.600.000,00	22.600.000,00
IPT	23.525.740,22	23.050.450,63	18.000.000,00	22.500.000,00	22.500.000,00	22.500.000,00
TEFA	4.080.345,60	4.040.745,18	3.850.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
TRIBUTO DEPOSITO IN DISCARICA	584.061,71	179.275,41	-	-	-	-

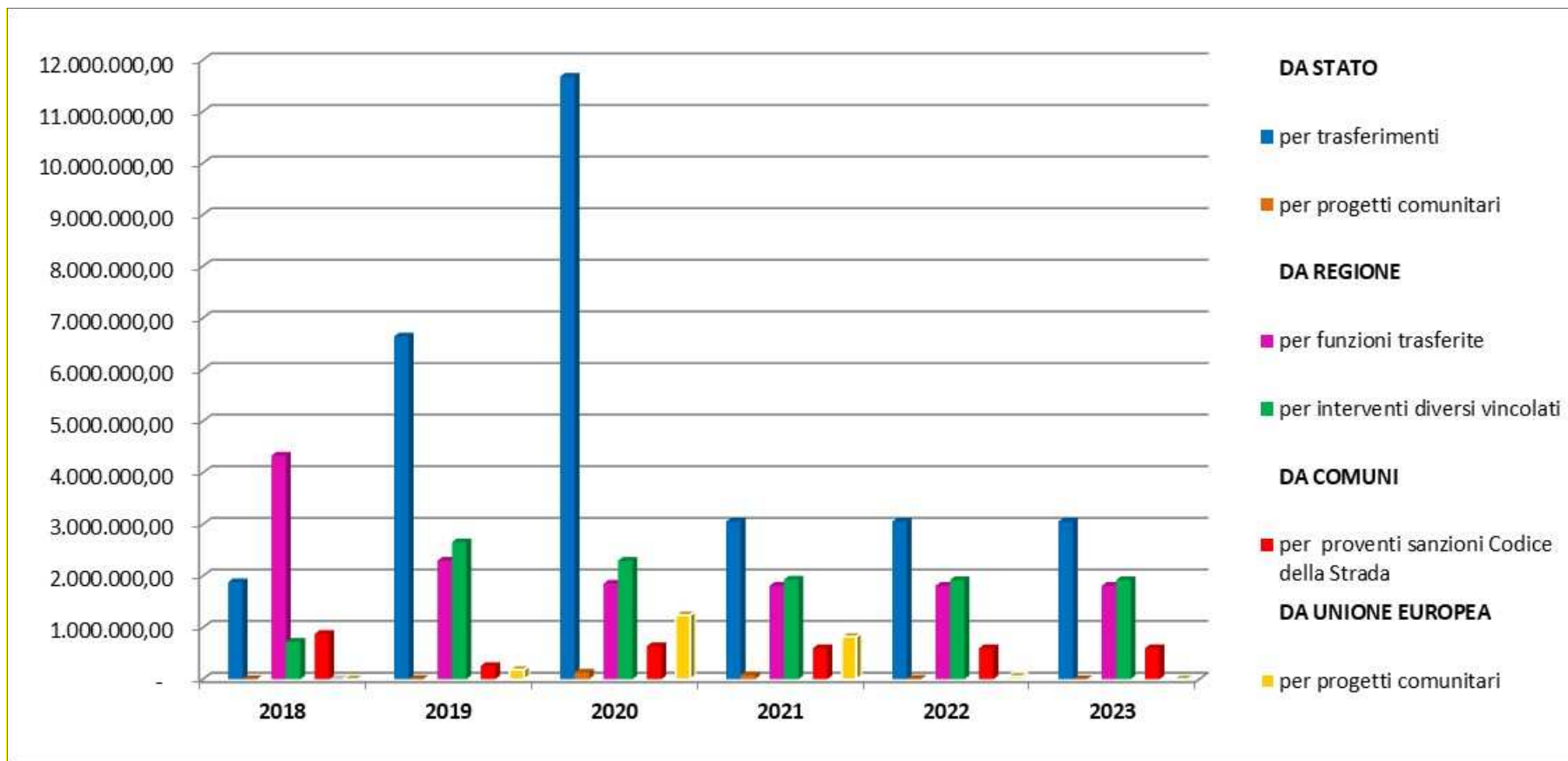


<b>ANALISI TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</b>
--

di cui:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>DA STATO</b>						
per trasferimenti	1.880.171,08	6.644.460,21	11.678.016,26	3.054.000,00	3.054.000,00	3.054.000,00
per progetti comunitari	-	4.513,00	129.000,00	77.000,00	9.000,00	-
<b>DA REGIONE</b>						
per funzioni trasferite	4.333.751,68	2.298.079,49	1.852.000,00	1.811.000,00	1.811.000,00	1.811.000,00
per interventi diversi vincolati	725.084,16	2.654.576,80	2.294.531,02	1.931.000,00	1.921.000,00	1.921.000,00
<b>DA COMUNI</b>						
per proventi sanzioni Codice della Strada	878.678,44	257.572,77	640.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
<b>DA UNIONE EUROPEA</b>						
per progetti comunitari	-	184.934,00	1.244.000,00	824.000,00	52.000,00	-

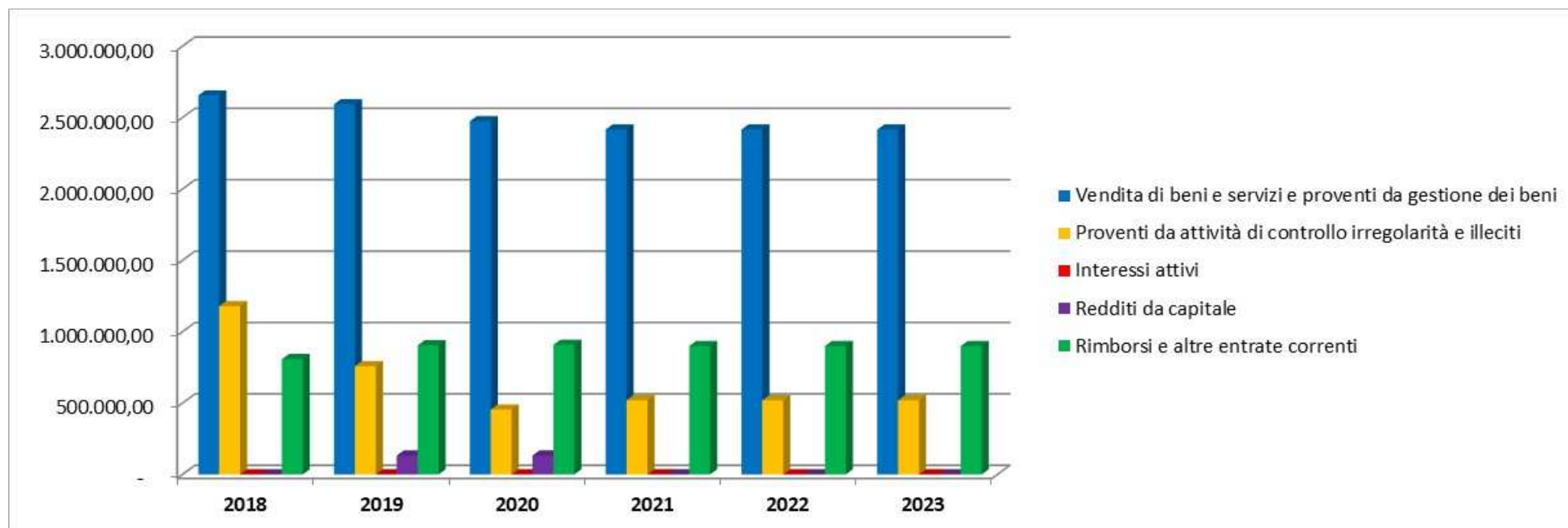
I diversi importi che si riscontrano negli anni, sia a livello storico che previsionale, derivano:

- per lo Stato da erogazione di trasferimenti *una tantum*, come è accaduto nel 2020 per quanto concerne le assegnazioni a fronte dell'emergenza Covid-19, o di trasferimenti vincolati, in particolare nel 2020 nel settore dell'edilizia scolastica, o ancora per assegnazione di trasferimenti a seguito di evento alluvionale, come avvenuto nel 2019;
- per la Regione da erogazione di trasferimenti per partite pregresse o per diminuzione di assegnazioni a fronte di funzioni non più di competenza provinciale, quali i centri per l'impiego.



## ANALISI TITOLO 3 - Entrate extratributarie

di cui:	ACCERTAMENTI			PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020	2020	2021	2022	2023
Vendita di beni e servizi e proventi da gestione dei beni	2.654.368,28	2.593.162,94	2.474.079,99	2.416.000,00	2.416.000,00	2.416.000,00	2.416.000,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo delle irregolarità e degli illeciti	1.178.401,17	758.088,66	454.000,00	519.000,00	519.000,00	519.000,00	519.000,00
Interessi attivi	117,49	11,02	-	-	-	-	-
Redditi da capitale	-	132.400,00	132.400,00	-	-	-	-
Rimborsi e altre entrate correnti	807.323,71	903.858,30	907.651,20	899.000,00	899.000,00	899.000,00	899.000,00



Le risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 e ad accensione di prestiti iscritti nel titolo 6 delle entrate, di cui alle seguenti tabelle:

**ANALISI TITOLO 4 - Entrate in conto capitale**

per:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Altri trasferimenti in conto capitale	8.078.503,93	20.528.038,52	50.735.735,16	31.335.703,81	32.201.889,40	51.970.080,43
Alienazioni di beni materiali e immateriali	220.170,90	5.366.210,40	41.507,60	8.000,00	-	-

**ANALISI TITOLO 6 - Accensione di prestiti**

per:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	4.266.594,54	1.859.746,48	2.363.008,97	100.000,00	-	9.291.705,08

### 1.2.3 Reperimento ed impiego di risorse straordinarie

Non sono previste risorse straordinarie.

#### **1.2.4 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità**

Compatibilmente con le previsioni delle spese correnti degli anni futuri, si prevede di procedere alle seguenti operazioni di indebitamento nel triennio 2021/2023, in considerazione altresì dei bassi tassi di interesse applicati e limitando la durata dell'ammortamento dei prestiti alla realistica attuazione degli investimenti previsti:

- assunzione nell'anno 2021 con la Unione di Banche Italiane SpA di un prestito di € 100.000,00 da destinare al co-finanziamento dei lavori di adeguamento alla normativa antincendio dell'Istituto Tecnico Industriale "Mario Delpozzo" di Cuneo;
- assunzione nell'anno 2023 con la Cassa DD.PP. SpA di un prestito di € 4.291.705,08 da destinare al finanziamento di quota parte dei lavori di costruzione del nuovo plesso scolastico per scuola superiore in Mondovì e di un prestito di € 5.000.000,00 da destinare al finanziamento di quota parte dei lavori di realizzazione nuovo istituto scolastico di Cuneo.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2020 e successivi con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL che prevede, oltre al rispetto delle condizioni di cui all'art. 203, la condizione limite del 10% dell'ammontare annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, rispetto alle entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

A conferma di ciò si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 allegato al Bilancio di previsione 2021-2023:

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),</i> ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000		2021	2022	2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 51.094.592,21	€ 50.029.916,58	€ 48.680.000,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	€ 7.848.743,82	€ 12.106.623,29	€ 8.342.000,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	€ 4.640.210,65	€ 4.387.783,19	€ 3.834.000,00
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>€ 63.583.546,68</b>	<b>€ 66.524.323,06</b>	<b>€ 60.856.000,00</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale:	(+)	€ 6.358.354,67	€ 6.652.432,31	€ 6.085.600,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2020	(-)	€ 4.932.000,00	€ 4.815.000,00	€ 4.688.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 1.150,05	€ 0,00	€ 101.063,04
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 1.425.204,62	€ 1.837.432,31	€ 1.296.536,96
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/2020	(+)	€ 135.017.910,96	€ 130.728.609,57	€ 126.829.288,92
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 9.291.705,08
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>€ 135.117.910,96</b>	<b>€ 130.728.609,57</b>	<b>€ 136.120.994,00</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti				
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'ammontare dell'indebitamento della Provincia presenta la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023
<b>Debito residuo all'1/1 (+)</b>	135.017.910,96	130.728.609,57	126.829.288,92
<b>Nuovi prestiti contratti nell'anno (+)</b>	100.000,00	-	9.291.705,08
<b>Rimborso prestiti (-)</b>	4.389.301,39	3.899.320,65	4.263.309,72
<b>Riduzioni prestiti (-)</b>	-	-	-
<b>Altre variazioni (+/-) (Devoluzioni e arrotondamenti)</b>	-	-	-
<b>Totale fine anno</b>	<b>130.728.609,57</b>	<b>126.829.288,92</b>	<b>131.857.684,28</b>

La previsione di spesa per ammortamento dei prestiti contratti per gli anni 2021-2022-2023, suddivisa in oneri finanziari e rimborso quota capitale, risulta congrua sulla base del riepilogo seguente:

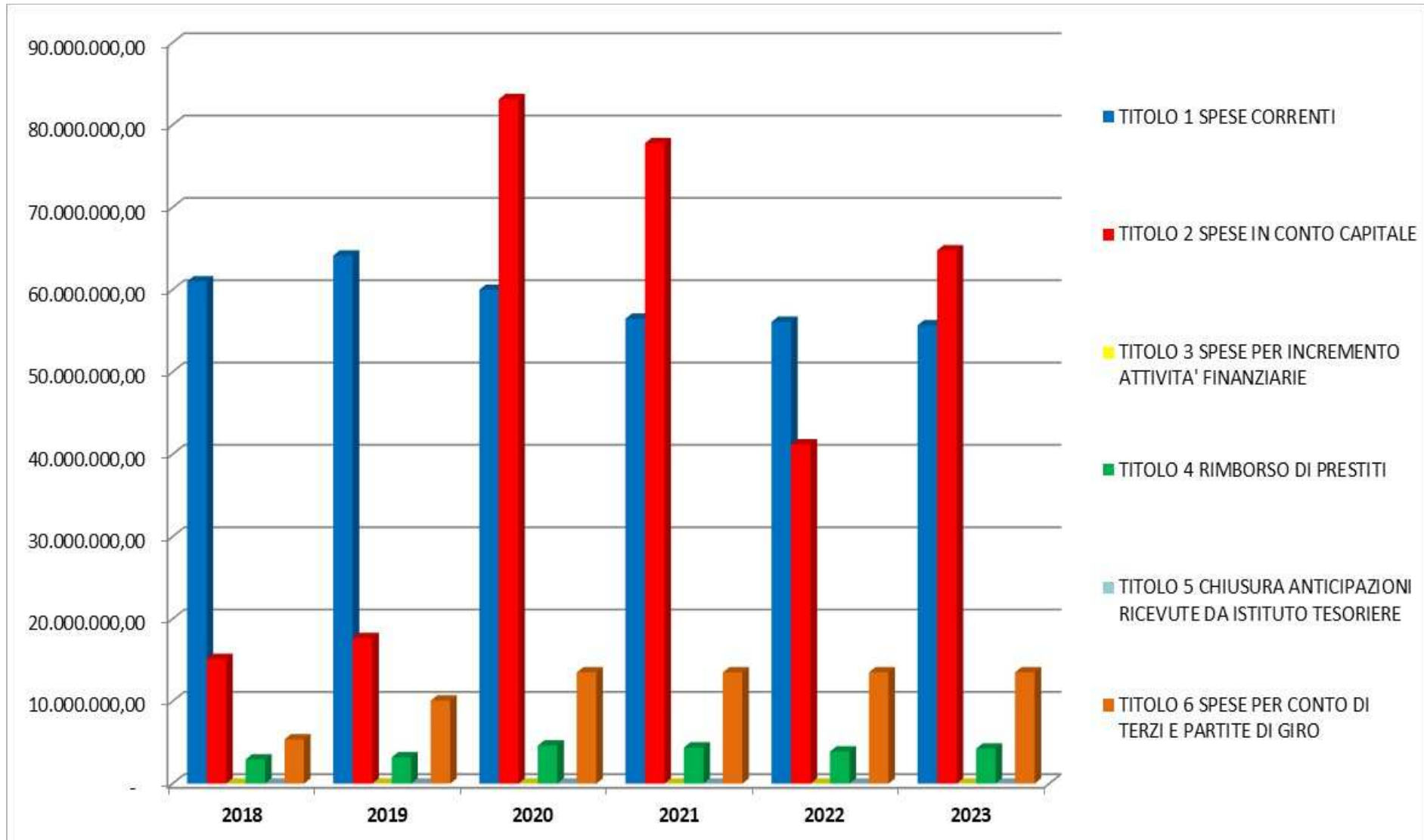
Anno	2021	2022	2023
Oneri finanziari	4.932.000,00	4.815.000,00	4.688.000,00
Quota capitale	4.389.301,39	3.899.320,65	4.263.309,72
<b>Totale</b>	<b>9.321.301,39</b>	<b>8.714.320,65</b>	<b>8.951.309,72</b>



**1.3 SPESE****1.3.1 Andamento storico e triennio 2021-2023 delle spese**

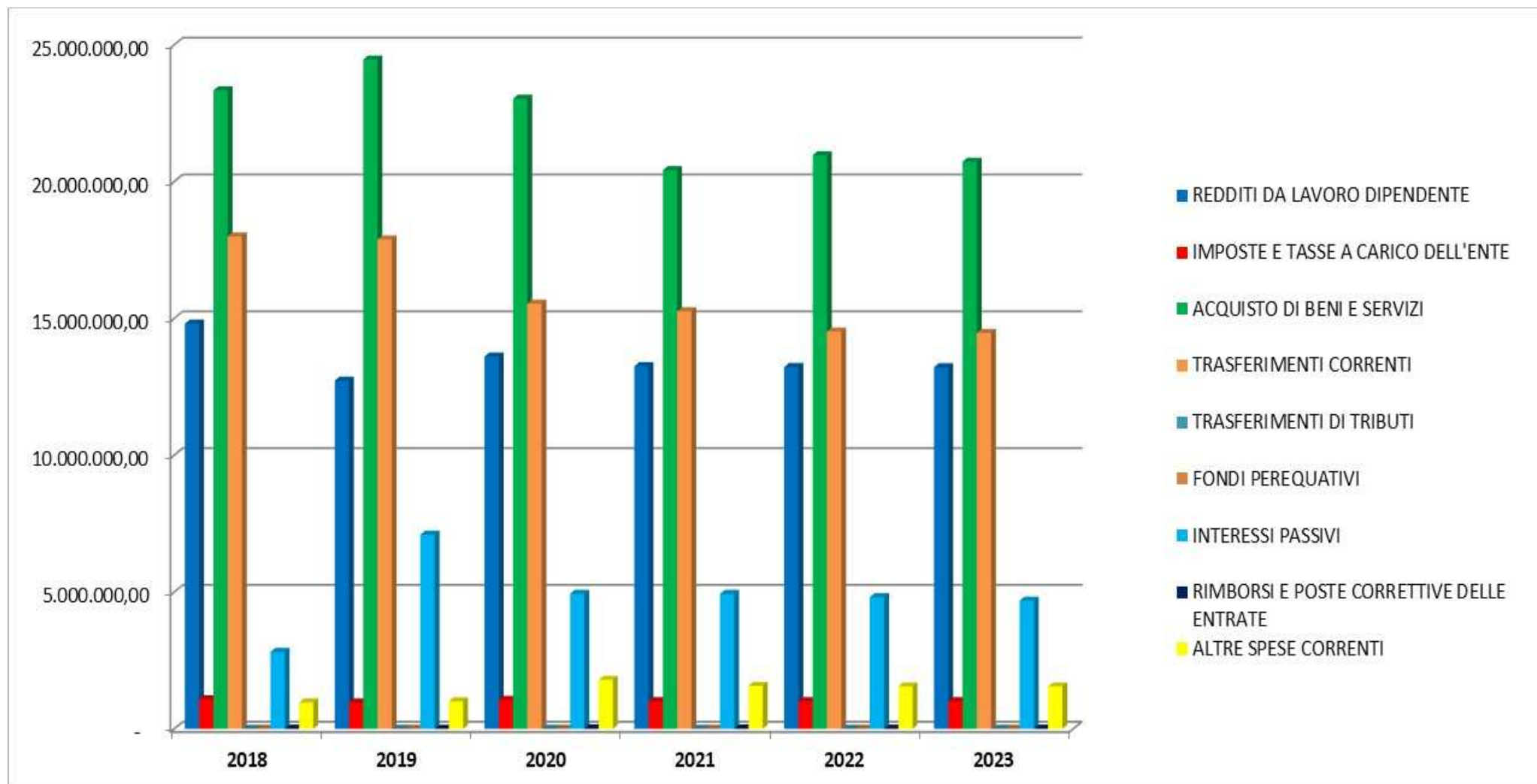
La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo storico degli anni 2018-2020 e del triennio 2021-2023.

TITOLI	IMPEGNI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>TITOLO 1 SPESE CORRENTI</b>	61.002.747,24	64.145.742,56	59.984.382,81	56.466.000,00	56.099.000,00	55.674.000,00
<b>TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	15.127.484,45	17.676.421,70	83.141.971,04	77.786.882,76	41.201.889,40	64.761.785,51
<b>TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI</b>	2.937.569,66	3.198.133,47	4.623.000,00	4.390.000,00	3.900.000,00	4.264.000,00
<b>TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TITOLO 6 SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	5.371.019,04	10.087.646,83	13.515.462,44	13.515.462,44	13.515.462,44	13.515.462,44
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>84.438.820,39</b>	<b>95.107.944,56</b>	<b>161.264.816,29</b>	<b>152.158.345,20</b>	<b>114.716.351,84</b>	<b>138.215.247,95</b>



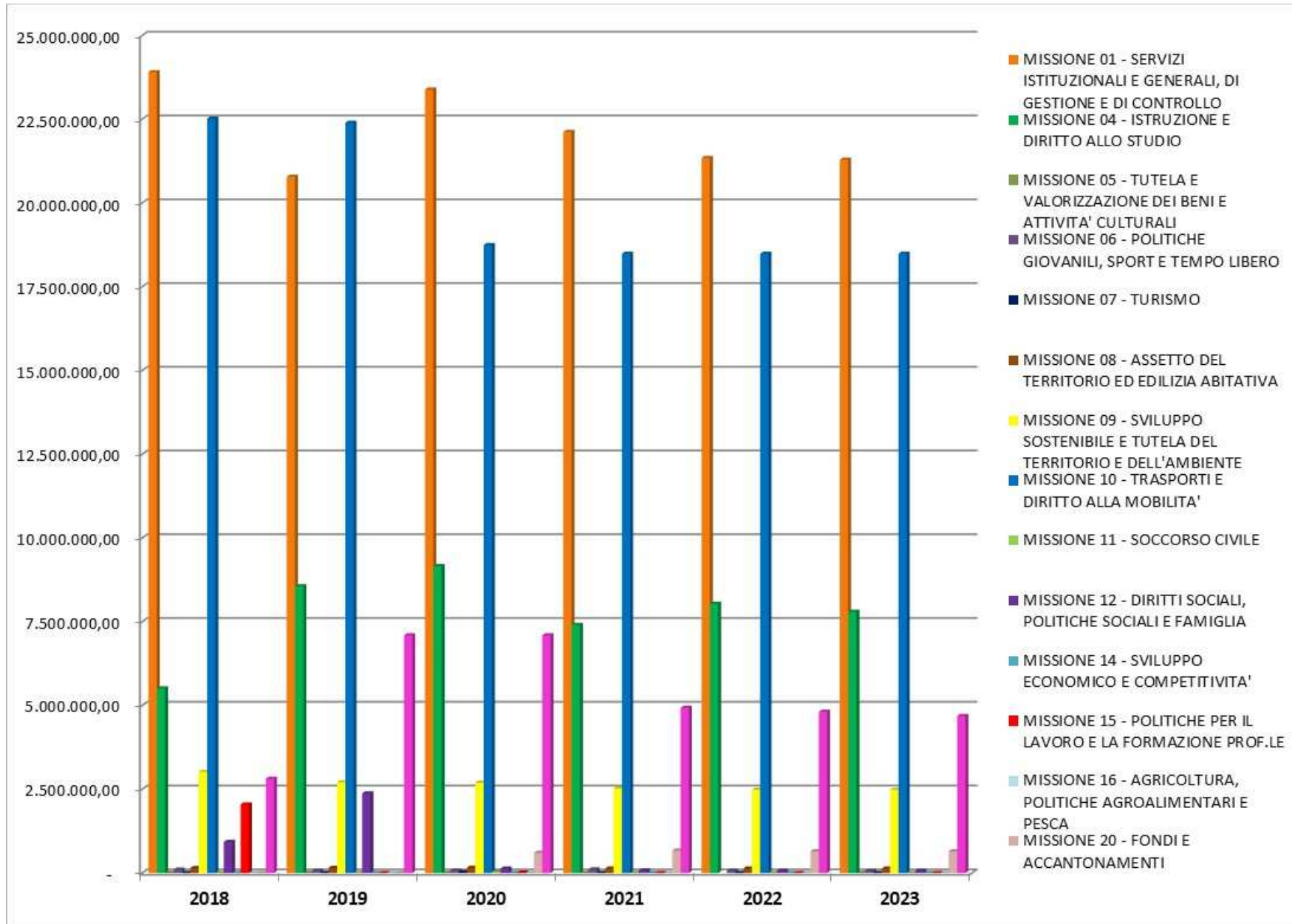
In particolare, le spese correnti sono così dettagliate per MACROAGGREGATI:

MACROAGGREGATI	IMPEGNI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
<b>01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE</b>	14.812.426,10	12.726.150,74	13.608.747,34	13.258.140,00	13.225.140,00	13.216.140,00
<b>02 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE</b>	1.078.630,63	966.795,80	1.058.016,98	1.014.000,00	1.014.000,00	1.014.000,00
<b>03 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI</b>	23.334.744,15	24.460.861,11	23.028.648,72	20.417.475,00	20.966.500,00	20.730.500,00
<b>04 TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	17.995.364,37	17.885.883,79	15.539.992,31	15.261.337,58	14.522.312,58	14.469.312,58
<b>05 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>06 FONDI PEREQUATIVI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>07 INTERESSI PASSIVI</b>	2.813.762,26	7.098.248,85	4.936.677,11	4.932.000,00	4.815.000,00	4.688.000,00
<b>09 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE</b>	5.018,21	-	22.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
<b>10 ALTRE SPESE CORRENTI</b>	962.801,52	1.007.802,27	1.790.300,35	1.571.047,42	1.550.047,42	1.550.047,42
<b>TOTALE GENERALE TITOLO 1</b>	<b>61.002.747,24</b>	<b>64.145.742,56</b>	<b>59.984.382,81</b>	<b>56.466.000,00</b>	<b>56.099.000,00</b>	<b>55.674.000,00</b>



## Spesa corrente per missioni

MISSIONE/PROGRAMMA	IMPEGNI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	23.905.272,81	20.784.081,43	23.386.499,68	22.121.472,58	21.344.472,58	21.292.472,58
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	5.511.033,04	8.557.091,58	9.163.185,30	7.407.500,00	8.036.500,00	7.799.500,00
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	101.709,69	69.775,88	78.496,20	106.400,00	73.400,00	64.400,00
MISSIONE 07 - TURISMO	60,00	-	20.000,00	-	-	-
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	150.452,09	156.195,77	159.020,00	135.500,00	135.500,00	135.500,00
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	3.023.368,89	2.710.424,35	2.693.397,78	2.527.370,00	2.489.370,00	2.489.370,00
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	22.519.069,62	22.393.164,69	18.745.657,15	18.484.710,00	18.484.710,00	18.484.710,00
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	-	-	37.350,00	-	-	-
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	931.053,22	2.376.760,01	132.179,78	80.000,00	70.000,00	70.000,00
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROF.LE	2.046.965,62	-	15.913,85	-	-	-
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	-	-	602.261,16	671.047,42	650.047,42	650.047,42
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	2.813.762,26	7.098.248,85	7.099.000,00	4.932.000,00	4.815.000,00	4.688.000,00
<b>TOTALE GENERALE TITOLO 1</b>	<b>61.002.747,24</b>	<b>64.145.742,56</b>	<b>62.132.960,90</b>	<b>56.466.000,00</b>	<b>56.099.000,00</b>	<b>55.674.000,00</b>



Si analizzano di seguito le voci di spesa che maggiormente incidono sul bilancio.

### **Trasferimenti correnti**

Per quanto riguarda il macroaggregato “Trasferimenti correnti” si evidenzia che per il 2021 nella previsione complessiva di € 15.261.337,58 è compreso il contributo della Provincia allo Stato per il risanamento della finanza pubblica per un importo di € 12.130.320,18, per il quale si rinvia alla più ampia analisi del paragrafo 2.2.2.

## 1.4 EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Sulla base delle previsioni finanziarie contenute nel presente documento emergono le seguenti situazioni di equilibrio:

Esercizio 2021			
ENTRATA Previsioni di competenza		SPESA Previsioni di competenza	
AVANZO APPLICATO corrente	-		
FPV Corrente	-		
Titolo 1 Entrate tributarie	48.680.000,00	Titolo 1 Spese correnti	56.466.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	8.342.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.390.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.834.000,00		
<b>Equilibrio corrente</b>	<b>60.856.000,00</b>		<b>60.856.000,00</b>
FPV C/Capitale	46.343.178,95	Titolo 2 Spese in c/capitale	77.786.882,76
Titolo 4 Entrate in c/capitale	31.343.703,81		
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	-		
Titolo 6 Accensione prestiti	100.000,00		
<b>Equilibrio c/capitale</b>	<b>77.786.882,76</b>		<b>77.786.882,76</b>
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44
<b>Partite di giro</b>	<b>13.515.462,44</b>		<b>13.515.462,44</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>152.158.345,20</b>		<b>152.158.345,20</b>



<b>Esercizio 2021</b>			
<b>ENTRATA</b> Previsioni di cassa		<b>SPESA</b> Previsioni di cassa	
<b>Titolo 1 Entrate tributarie</b>	50.544.050,46	<b>Titolo 1 Spese correnti</b>	75.413.083,04
<b>Titolo 2 Trasferimenti correnti</b>	12.763.821,51	<b>Titolo 4 Rimborso di prestiti</b>	4.847.690,08
<b>Titolo 3 Entrate extratributarie</b>	6.513.611,75		
<b>Equilibrio corrente</b>	<b>69.821.483,72</b>		<b>80.260.773,12</b>
<b>Titolo 4 Entrate in c/capitale</b>	71.097.252,03	<b>Titolo 2 Spese in c/capitale</b>	82.572.619,47
<b>Titolo 5 Riduzione attività finanziarie</b>	-		
<b>Titolo 6 Accensione prestiti</b>	3.078.726,95		
<b>Equilibrio c/capitale</b>	<b>74.175.978,98</b>		<b>82.572.619,47</b>
<b>Titolo 9 Conto terzi e partite di giro</b>	15.408.362,32	<b>Titolo 7 Conto terzi e partite di giro</b>	16.906.460,32
<b>Partite di giro</b>	<b>15.408.362,32</b>		<b>16.906.460,32</b>
<b>Fondo di cassa presunto 1.1.2021</b>	<b>50.534.636,06</b>		
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>209.940.461,08</b>		<b>179.739.852,91</b>

Esercizio 2022			
ENTRATA Previsioni di competenza		SPESA Previsioni di competenza	
Titolo 1 Entrate tributarie	48.680.000,00	Titolo 1 Spese correnti	56.099.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	7.485.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	3.900.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.834.000,00		
<b>Equilibrio corrente</b>	<b>59.999.000,00</b>		<b>59.999.000,00</b>
AVANZO APPLICATO C/CAP	-		
FPV C/Capitale	9.000.000,00		
Titolo 4 Entrate in c/capitale	32.201.889,40	Titolo 2 Spese in c/capitale	41.201.889,40
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	-		
Titolo 6 Accensione prestiti	-		
<b>Equilibrio c/capitale</b>	<b>41.201.889,40</b>		<b>41.201.889,40</b>
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44
<b>Partite di giro</b>	<b>13.515.462,44</b>		<b>13.515.462,44</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>114.716.351,84</b>		<b>114.716.351,84</b>

Esercizio 2023			
ENTRATA Previsioni di competenza		SPESA Previsioni di competenza	
Titolo 1 Entrate tributarie	48.680.000,00	Titolo 1 Spese correnti	55.674.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	7.424.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.264.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.834.000,00		
<b>Equilibrio corrente</b>	<b>59.938.000,00</b>		<b>59.938.000,00</b>
FPV C/Capitale	3.500.000,00		
Titolo 4 Entrate in c/capitale	51.970.080,43	Titolo 2 Spese in c/capitale	64.761.785,51
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	-		
Titolo 6 Accensione prestiti	9.291.705,08		
<b>Equilibrio c/capitale</b>	<b>64.761.785,51</b>		<b>64.761.785,51</b>
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44
<b>Partite di giro</b>	<b>13.515.462,44</b>		<b>13.515.462,44</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>138.215.247,95</b>		<b>138.215.247,95</b>

**PROVINCIA DI CUNEO**

**BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2021**

**EQUILIBRI DI BILANCIO**

Pag. 1

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		50.534.636,06		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	60.856.000,00	59.999.000,00	59.938.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	56.466.000,00	56.099.000,00	55.674.000,00
<i>di cui - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		480.000,00	480.000,00	480.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.390.000,00	3.900.000,00	4.264.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**PROVINCIA DI CUNEO**

**BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2021**

**EQUILIBRI DI BILANCIO**

Pag. 2

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	46.343.178,95	9.000.000,00	3.500.000,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	31.443.703,81	32.201.889,40	61.261.785,51
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	77.786.882,76 9.000.000,00	41.201.889,40 3.500.000,00	64.761.785,51 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b> <b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E</b>		<b>-0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione di crediti di breve periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b> <b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>-0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>				
Equilibrio di parte corrente (O)		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>